

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.53**

16 MARZO 2017



I FATTI DI ANDRIA

CITTÀ INVIVIBILE

I RESIDENTI ABBANDONATI

CITTADINI PROTAGONISTI

Figliolia: «Rimarremo sempre vigili in materia perché il nostro interesse è quello di fare il bene di questa città»

La viabilità e la sicurezza
«chimera» nella Zona 167

Andria, l'associazione «Forza Andria» ha predisposto un progetto

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Viabilità e sicurezza urbana: la «zona 167» alle prese con i problemi atavici del traffico e della viabilità. In verità è un problema comune a diversi quartieri e zone della città di Andria. Tuttavia, l'associazione politico culturale

dai residenti della «zona 167». «Il quartiere «Europa» - scrive Salvatore Figliolia, presidente dell'associazione - è uno dei quartieri più popolosi della nostra città e più di altri soffre di alcune criticità legate alla vivibilità e viabilità urbana: non rispetto delle più semplici regole di circolazione stradale, eccesso di velocità veicolare, par-

cheggii selvaggi, strade dissestate, inquinamento ambientale e tanto altro. La proposta consiste nell'adottare in corrispondenza di alcuni punti critici, quali ad esempio le intersezioni stradali o in corrispondenza delle scuole e degli uffici, dei semplici ed economici accorgimenti per rallentare la velocità veicolare ed aumentare la sicurezza pedonale oltre che per un miglioramento globale dell'attuale rete viaria». Si pensi, in particolare, ai rallentatori ad effetto acustico, con lo scopo di attirare l'attenzione del conducente facendo rallentare il veicolo in prossimità di possibili punti di pericolo per chi viaggia all'interno del mezzo o per gli altri utenti della strada; agli attraversamenti pedonali, con varie soluzioni alternative per ottenere una migliore evidenza della zebratura ad esempio

adottando una colorazione del manto stradale; ai cordoli di delimitazione corsie, realizzando in questo modo delle isole di canalizzazione opportunamente delimitate e non transitabili destinate ad incanalare le correnti di traffico. Così facendo in corrispondenza di particolari incroci si eviterebbe di lasciare libertà di scelta delle

traiettorie agli utenti andando a ridurre i punti di conflitto con pregiudizio per la sicurezza ed il funzionamento della intersezione stessa. Infine il presidente Figliolia suggerisce un nuovo conglomerato bituminoso con integrazione della segna-

tica orizzontale e verticale, in particolare su alcune strade del quartiere Europa che attualmente risultano essere ammalorate e con presenza di buche. «Gli interventi - sottolinea il presidente - riguardano le seguenti arterie stradali: via Barletta - viale Ovidio - viale Orazio, corso Germania, corso Europa Unita, corso Italia, via Ospedaletto, via Mattia Preti, via Aldo Moro, via Rosalba Carriera, viale Virgilio, via P. della Francesca, via Andrea Appiani, via Ceruti. Rimarremo sempre vigili in materia perché il nostro interesse è quello di fare il bene di questa città e portare Andria ad essere una città moderna, civile e sviluppata. Non solo economicamente».

PRESENTAZIONE

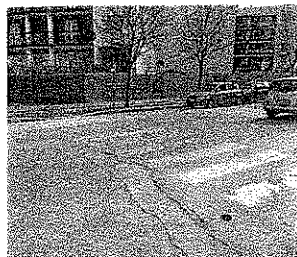
Utile a risolvere almeno le problematiche urgenti sollevate dai residenti



INCURIA Un esempio eloquente di disinteresse verso i cittadini

«Forza Andria» ha predisposto un progetto in tema appunto di sicurezza e viabilità in questa particolare zona di Andria, che ha presentato nei giorni scorsi agli assessorati ai lavori pubblici e servizio traffico e segnaletica stradale, al fine di risolvere almeno le problematiche urgenti sollevate

tenzione del conducente facendo rallentare il veicolo in prossimità di possibili punti di pericolo per chi viaggia all'interno del mezzo o per gli altri utenti della strada; agli attraversamenti pedonali, con varie soluzioni alternative per ottenere una migliore evidenza della zebratura ad esempio



PERICOLI I cittadini sempre a rischio



DEGRADO Le strisce pedonali fantasma



MANUTENZIONE ZERO Ma il Comune non controlla?

le altre notizie

ANDRIA

A PARTIRE DA LUNEDÌ 27
Cimitero comunale
variazione orari

■ La San Riccardo Srl, concessionaria dei servizi cimiteriali nella città di Andria, informa che a partire da lunedì 27 marzo 2017, il cimitero comunale osserverà i seguenti orari di apertura: dal lunedì al sabato: dalle ore 7 alle ore 12:30 e dalle ore 16 alle ore 18:30; domenica e festivi: dalle ore 7:30 alle ore 12:30 - pomeriggio chiuso; apertura uffici amministrativi dal lunedì al sabato: dalle ore 8:30 alle ore 12:30; martedì e giovedì: dalle ore 16:00 alle ore 17:30 (info: 0883/565443).

SCUOLA E SOCIETÀ
Erogazione contributi
libri di testo

■ Il settore risorse finanziarie e pubblica istruzione del comune informano che saranno erogati ai beneficiari, che hanno presentato la relativa domanda e risultano ammessi, i contributi per i libri di testo scuola secondaria di 1° e 2° grado - A.S. 2016-2017. I pagamenti avverranno a partire da mercoledì 22 marzo 2017, dalle ore 8,30 alle ore 13.30 e dalle ore 14.45 alle ore 16.15, presso tutte le Filiali del Banco di Napoli presenti in Andria. Ciascun beneficiario dovrà presentarsi presso la filiale dell'istituto bancario munito di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità e di codice fiscale.

ANDRIA PROTAGONISTE LE SCUOLE ELEMENTARI: CIRCA NOVANTA CLASSI DI TERZA

ANDRIA DOMANI AL CIRCOLO DEI LETTORI

«CompoStiamoci bene» rispetto per la natura



● **ANDRIA.** Nei giorni scorsi l'assessorato all'ambiente del comune di Andria ha dato avvio ad un progetto di educazione ambientale, dal titolo «CompoStiamoci bene», per sensibilizzare ad un maggior rispetto della natura. Protagoniste le scuole elementari cittadine: circa novanta classi di terza, quarta e quinta elementare, per un totale di oltre duemila alunni raggiunti dal progetto di compostaggio e il ciclo, cioè la fermentazione, della sostanza organica. I bambini hanno avuto modo di essere protagonisti dell'iniziativa partecipando, con l'aiuto di alcuni adetti volontari - Mariateresa Cassetta, Federica Civita, Doriana Dettolo, Paolo Fusaro, Giovanna Tacchio e Angelica Tursi -

a tre diverse attività ludiche, tra le quali quiz e giochi con le lettere, dopo aver visionato una lezione audiovisiva riguardo i processi di formazione del compostaggio. «Consideriamo la reazione dei piccoli studenti assolutamente positiva - commenta Mariateresa Cassetta - in quanto grazie all'aiuto esemplificativo apportato dai giochi, oltre ad aver colto il messaggio, e apprezzato l'iniziativa, si sono divertiti apprendendo». I volontari del Servizio Civile hanno inoltre distribuito nelle scuole delle compostiere, ovvero contenitori adatti a raccogliere la frazione organica dei rifiuti solidi urbani durante la loro decomposizione, con l'auspicio che gli insegnanti e gli alunni ne facciano uso.

**IMPEGNO
E CIVILTÀ**
Una foto di
gruppo di chi
si impegna
nel progetto

Il «Segreto di San Gennaro» svelato nel libro di De Ceglia

● **ANDRIA.** Domani, alle 20.30, nello spazio Hublab del Circolo dei lettori, in via D'Excelsis, ospite il prof. Francesco Paolo De Ceglia per parlare del «Segreto di San Gennaro».

Docente di storia della scienza all'università di Bari e autore di importanti libri, il prof. De Ceglia ha concentrato le sue ultime fatiche nel ricostruire i sette secoli che hanno visto nascere, crescere e consolidarsi, a Napoli, la credenza del prodigio di San Gennaro. Dai suoi studi è nato «Il segreto di San Gennaro», libro recentemente edito per Einaudi e definito dal Sole 24 ore «impeccabile nel metodo e impressionante nell'erudizione».

L'autore attraversa i secoli inseguendo gli sforzi compiuti da teologi, alchimisti, ciarlatani e scienziati per rispondere alla domanda: ma è davvero un miracolo? Ma per il prof. De Ceglia la domanda vera è un'altra: come mai Napoli non sembra più poter fare a meno di questo miracolo o prodigio che sia? Il miracolo di san Gennaro assume così nel libro a punto di osservazione privilegiato da cui ripercorrere non solo la storia di Napoli, ma anche e soprattutto l'evoluzione della mentalità di chi, persino in terre assai lontane, con quell'appuntamento periodico si è confrontato. Un libro importante che viene presentato nella città di Andria, città alle prese da secoli con il miracolo della Sacra Spina, su cui il dibattito non si è mai concluso. Modera Marilena Panarelli, dottoranda all'università di Lecce.

San Gennaro è il patrono principale di Napoli, nel cui duomo sono custodite le sue ossa e due antichissime ampole contenenti il presunto sangue del santo raccolto da una donna pia di nome Eusebia subito dopo il martirio. Queste ampole vengono esposte alla venerazione dei fedeli tre volte l'anno: il sabato precedente la prima domenica di maggio, il 19 settembre ed il 16 dicembre; giorni cari alla pietà partenopea in quanto in essi si può assistere al fenomeno della liquefazione, attestata per la prima volta nel 1389 come fatto già noto e considerato dalla pietà popolare un miracolo.

ANDRIA DA INFORMAGIOVANI

Un incontro su come cercare lavoro

● **ANDRIA.** All'interno dell'ufficio Informagiovani del comune di Andria, in Piazza dei Bersaglieri, si terrà un incontro di orientamento al lavoro con l'agenzia Manpower di Bari, martedì 28 marzo 2017 dalle ore 10.30. In tale occasione i partecipanti potranno consegnare il proprio curriculum vitae all'agenzia Manpower. Per partecipare al seminario bisogna inviare la propria adesione all'indirizzo: informagiovani@comune.andria.bt.it, oppure telefonare al n. 0883/246.737. La partecipazione è gratuita. E sempre l'ufficio

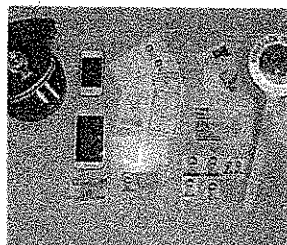
Informagiovani, in collaborazione con Animatur Animazione, promuovono un workshop per conoscere il mondo dell'animazione ed entrarne a far parte. Dal 29 marzo al 31 marzo alle ore 15, le giornate di informazione sulle opportunità di lavoro come animatore turistico nella prossima stagione estiva. (info e prenotazioni: 345/0416173; inviare il curriculum con foto a animazione.spett.animaturcv@gmail.com). Invece, prenderà il via il prossimo 22 e 23 marzo il workshop d'animazione organizzato dall'equipe JEYVI per giovani desiderosi di conoscere il mondo dell'animazione. Il workshop si svolgerà il 22 marzo dalle ore 10 alle 13 e il 23 marzo dalle ore 10 alle 17 nella sede dell'Informagiovani. (info e prenotazioni 388/3563697, inviare curriculum a informagiovani@comune.andria.bt.it).

II | NORDBARESE PRIMO PIANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 16 marzo 2017

ANDRIA SCOPERTE DALLA POLIZIA

Carte d'identità tutte false arrestato romeno di 21 anni



SEQUESTRO Carte d'identità

● **ANDRIA.** Aveva con sé due documenti d'identità, uno nel quale risultava essere un cittadino tedesco, così come aveva dichiarato ai poliziotti, e uno in cui risultava essere italiano. Per questo, agenti del commissariato di polizia di Andria, hanno perquisito l'abitazione di un romeno di 21 anni, incensurato, dove hanno trovato altri documenti d'identità e, per questo lo hanno arrestato.

Il giovane dovrà rispondere di detenzione di documenti falsi, idonei all'espatrio. Nella sua abitazione, nascoste nel letto, gli agenti hanno trovato diverse carte d'identità italiane, con residenze nei comuni di Andria, Barletta, Trani e Bitonto, alcune con la foto del giovane già applicata ma con generalità differenti, altre ancora in bianco e pronte ad essere completate con i dati del giovane.

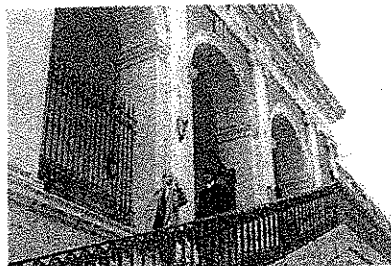
GINO MARZANO - LIANA ABBASCIA - MICHELE TEDESCO*

Una riorganizzazione da rivedere

Prendiamo atto della delibera di Giunta del Comune di Andria, n.18 del 31.01.2017, con la quale si è approvato il nuovo assetto organizzativo della cosiddetta "....." "macrostruttura" dell'Ente." e pur senza entrare nel merito delle motivazioni, riportate nella premessa della delibera stessa e affatto condivisibili, che hanno indotto l'Amministrazione al riordino delle funzioni dell'Ente medesimo, si rende necessario segnalare, tuttavia, la mancanza dell'espresso coinvolgimento del Comitato Unico Garanzia come previsto dalla L.183 del 4.11.2010.

Sulla scorta della predetta osservazione, alla luce della Legge sul procedimento amministrativo, e richiamando la tassonomia delle funzioni Cug anzidette, si osserva che l'atto emanato omettendo l'acquisizione del parere Cug, si appalesa foriero d'illegittimità, e pertanto annullabilità dell'azione amministrativa sul parametro del "vizio di violazione di legge".

Si evidenzia ciò in considerazione del fatto che nell'attività di riorganizzazione sussistono ampi spazi di discrezionalità lasciati all'amministrazione dalle leggi, non propriamente imposti dal legislatore e rimessi solo alla volontà e al disegno del vertice amministrativo. L'annullabilità/illegittimità possono riscontrarsi anche sotto il profilo di altro vizio invalidante l'atto amministrativo, in altre pa-



SINDACATO Scontro ad Andria

role "l'eccesso di potere" nella figura sintomatica del deficit d'istruttoria.

L'eccesso di potere può riscontrarsi anche in altra fattispecie. Difatti vero è che il parere non è vincolante, ma per principio generale della trasparenza amministrativa l'ente deve motivare le ragioni della non consultazione.

Inoltre si esterna, che anche le Organizzazioni Sindacali del comparto della dirigenza, non sono state informate e/o consultate, eludendo in questo caso, l'art. 7 e conseguente art. 8 del CCNL del comparto Dirigenziale, concludendo un evidente comportamento antisindacale.

Ricordiamo invece, che le organizzazioni sindacali del comparto non dirigenziale, pur essendo state informate nella delegazione trattante del 20 gennaio, sollevavano molteplici perplessità, rimarcando la lacuna di un modello organiz-

zativo dell'Ente, disegnato esclusivamente sulla testa della struttura (dirigenza e posizioni organizzative), senza prevedere la struttura complessiva, cioè anche le braccia e le gambe della stessa e precisamente: assistenti sociali, educatrici asilo nido, assistenti sociali, istruttori tecnici e amministrativi, operatori; precisiamo che in tale sede la parte pubblica si è impegnata, a completare il modello organizzativo con l'incasellamento di tutta la struttura comunale, con un organigramma completo, impegno sostanzialmente eluso.

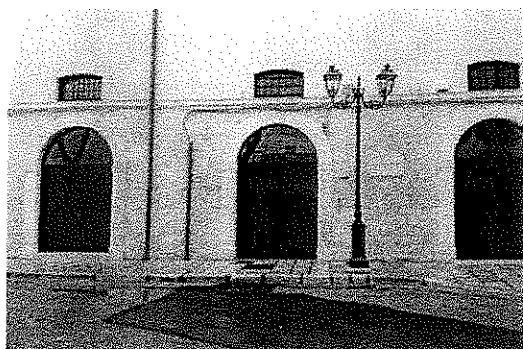
Infine, ci preme rilevare che anche altri regolamenti meritano un ripasso e/o aggiornamento urgente, poiché, datati e ormai superati dalle normative subentrate nel tempo, e cioè l'ordinamento degli uffici e servizi e il regolamento dei concorsi, con un esempio per tutti: nell'ultima selezione per mobilità interna per il posto di Educatrice Asilo Nido, si è scoperto, che per coprire tale posto è necessaria la laurea triennale, quando invece, nel nostro ordinamento degli accessi è previsto il titolo inferiore.

Per questo si chiede un incontro urgente per definire l'organigramma di tutta la dotazione organica comunale, e predisporre una programmazione sull'aggiornamento dei regolamenti dell'ente, in modo da ripristinare corrette relazioni sindacali.

*Per la segreteria Fp Cgil - Andria



andriaviva.it



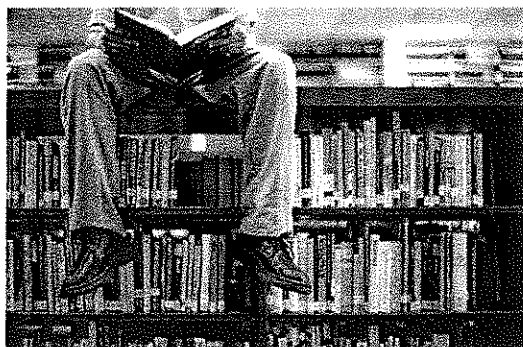
"Chieducachi Primavera Pedagogica", oggi la presentazione

Al via la seconda edizione della rassegna dedicata al tema dell'educazione

ANDRIA - GIOVEDÌ 16 MARZO 2017

Il 21 marzo prenderà il via la seconda edizione della rassegna "Chieducachi Primavera Pedagogica Andria", manifestazione dedicata al tema dell'Educazione. L'iniziativa sarà presentata oggi nel corso di una conferenza stampa presso la Biblioteca Comunale alle ore 12.00.

Intervengono: Luigi Del Giudice, Assessore alla Cultura; Paola Albo, Assessore Pubblica Istruzione; Agnese Calandrino, Presidente Trifoglio (Ente Promotore Primavera Pedagogica); Grazia Suriano, Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo "Verdi - Cafaro" (Scuola Partner Primavera Pedagogica); Giuseppe Lomuscio, Presidente Associazione "Giorgia Lomuscio – Tutto Per Amore" (Partner Sostenitore Primavera Pedagogica); Vincenza Di Schiena e Viviana Peloso, Curatrici Primavera Pedagogica.



Contributi libri di testo a.s. 2016-2017, via al pagamento dal 22 marzo

Stabilito il calendario, ritiro presso le Filiali del Banco di Napoli

ANDRIA - GIOVEDÌ 16 MARZO 2017

Il Settore Risorse Finanziarie e il Settore Pubblica Istruzione del Comune di Andria informano che saranno erogati ai beneficiari, che hanno presentato la relativa domanda e risultano ammessi, i contributi per i libri di testo scuola secondaria di 1° e 2° grado – A.S. 2016-2017.

I pagamenti avverranno a partire da mercoledì 22 marzo 2017, dalle ore 8,30 alle ore 13.30 e dalle ore 14.45 alle ore 16.15, presso tutte le Filiali del Banco di Napoli presenti in Andria secondo il seguente calendario:

Filiale di via De Gasperi, 30

- 22 marzo nominativi che vanno da ABB... a CAM...
- 23 marzo nominativi che vanno da CAN... a CON...
- 24 marzo nominativi che vanno da COP... a DIN...
- 27 marzo nominativi che vanno da DIP... a GER...
- 28 marzo nominativi che vanno da GIA... a LOC...

Filiale di Via Firenze, 21/B

- 22 marzo nominativi che vanno da LOM... a MAI...
- 23 marzo nominativi che vanno da MAN... a MOR...
- 24 marzo nominativi che vanno da MOS... a PES...
- 27 marzo nominativi che vanno da PET... a QUA...
- 28 marzo nominativi che vanno da QUE... a SAR...

Filiale di Via Don Riccardo Lotti, 88/102 (orario chiusura al pubblico ore 13.00)

- 22 marzo nominativi che vanno da SCA... a SGARA...
- 23 marzo nominativi che vanno da SGARR... a STO...
- 24 marzo nominativi che vanno da STR... a TOR...
- 27 marzo nominativi che vanno da TOT... a VOL...
- 28 marzo nominativi che vanno da VOR... a ZOT...

Si ricorda che, al fine di riscuotere il suddetto contributo, ciascun beneficiario dovrà presentarsi presso la Filiale dell'Istituto Bancario, nei termini e nei modi indicati e munito di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità e di codice fiscale.



andriaviva.it



"CompoStiamoci bene", 90 classi coinvolte in un progetto ambientale

I temi principali riguardano il compostaggio e il ciclo della sostanza organica

ANDRIA - GIOVEDÌ 16 MARZO 2017

A partire dal primo marzo di quest'anno, l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Andria ha dato avvio ad un progetto di educazione ambientale, dal titolo "CompoStiamoci bene", il cui fine è la sensibilizzazione ad un maggior rispetto della natura, con il coinvolgimento della maggior parte delle scuole elementari di Andria.

I destinatari del progetto, il cui tema è il fenomeno del compostaggio e il ciclo (cioè la fermentazione) della sostanza organica, sono novanta classi di 3^a, 4^a e 5^a elementare, per un totale di oltre duemila alunni sensibilizzati. I bambini hanno avuto modo di essere protagonisti dell'iniziativa partecipando, con l'aiuto di alcuni addetti volontari - Cassetta Mariateresa, Civita Federica, Dettolè Dorian, Fusaro Paolo, Tacchio Giovanna e Tursi Angelica - a tre diverse attività ludiche, tra le quali quiz e giochi con le lettere, dopo aver visionato una lezione audiovisiva riguardo i processi di formazione del compostaggio.

«Consideriamo la reazione dei piccoli studenti assolutamente positiva, - ha dichiarato una volontaria del progetto, Mariateresa Cassetta - in quanto grazie all'aiuto esemplificativo apportato dai giochi, oltre ad aver colto il messaggio, e apprezzato l'iniziativa, si sono divertiti, apprendendo». I volontari del Servizio Civile hanno inoltre distribuito nelle scuole delle compostiere, ovvero contenitori adatti a raccogliere la frazione organica dei rifiuti solidi urbani durante la loro decomposizione, con l'auspicio che gli insegnanti e gli alunni ne facciano uso.

Contributi libri di testo: i pagamenti a partire da mercoledì 22 marzo 2017

15 marzo 2017

Il Settore Risorse Finanziarie e il Settore Pubblica Istruzione del Comune di Andria informano che saranno erogati ai beneficiari, che hanno presentato la relativa domanda e risultano ammessi, i contributi per i libri di testo scuola secondaria di 1° e 2° grado – A.S. 2016-2017.

I pagamenti avverranno a partire da mercoledì 22 marzo 2017, dalle ore 8,30 alle ore 13.30 e dalle ore 14.45 alle ore 16.15, **presso tutte le Filiali del Banco di Napoli** presenti in Andria secondo il seguente calendario:

Filiale di via De Gasperi, 30

- 22 marzo nominativi che vanno da ABB... a CAM...
- 23 marzo nominativi che vanno da CAN... a CON...
- 24 marzo nominativi che vanno da COP... a DIN...
- 27 marzo nominativi che vanno da DIP... a GER...
- 28 marzo nominativi che vanno da GIA... a LOC...

Filiale di Via Firenze, 21/B

- 22 marzo nominativi che vanno da LOM... a MAI...
- 23 marzo nominativi che vanno da MAN... a MOR...
- 24 marzo nominativi che vanno da MOS... a PES...
- 27 marzo nominativi che vanno da PET... a QUA...
- 28 marzo nominativi che vanno da QUE... a SAR...

Filiale di Via Don Riccardo Lotti, 88/102 – orario chiusura al pubblico ore 13.00

- 22 marzo nominativi che vanno da SCA... a SGARA...
- 23 marzo nominativi che vanno da SGARR... a STO...
- 24 marzo nominativi che vanno da STR... a TOR...
- 27 marzo nominativi che vanno da TOT... a VOL...
- 28 marzo nominativi che vanno da VOR... a ZOT...

Si ricorda che, al fine di riscuotere il suddetto contributo, ciascun beneficiario dovrà presentarsi presso la Filiale dell'Istituto Bancario, nei termini e nei modi indicati e munito di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità e di codice fiscale.

Partito il progetto ambientale “Compostiamoci bene”

🕒 CIRCA 1 ORA FA

Coinvolte 90 classi delle scuole elementari di Andria

A partire dal primo marzo di quest'anno, l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Andria ha dato avvio ad un progetto di educazione ambientale, dal titolo “CompoStiamoci bene”, il cui fine è la sensibilizzazione ad un maggior rispetto della natura, con il coinvolgimento della maggior parte delle scuole elementari di Andria. I destinatari del progetto, il cui tema è il fenomeno del compostaggio e il ciclo (cioè la fermentazione) della sostanza organica, sono novanta classi di 3^a, 4^a e 5^a elementare, per un totale di oltre duemila alunni sensibilizzati.

I bambini hanno avuto modo di essere protagonisti dell'iniziativa partecipando, con l'aiuto di alcuni addetti volontari – Cassetta Mariateresa, Civita Federica, Dettolè Dorian, Fusaro Paolo, Tacchio Giovanna e Tursi Angelica – a tre diverse attività ludiche, tra le quali quiz e giochi con le lettere, dopo aver visionato una lezione audiovisiva riguardo i processi di formazione del compostaggio.

«Consideriamo la reazione dei piccoli studenti assolutamente positiva – ha dichiarato una volontaria del progetto, Mariateresa Cassetta – in quanto grazie all'aiuto esemplificativo apportato dai giochi, oltre ad aver colto il messaggio, e apprezzato l'iniziativa, si sono divertiti, apprendendo».

I volontari del Servizio Civile hanno inoltre distribuito nelle scuole delle compostiere, ovvero contenitori adatti a raccogliere la frazione organica dei rifiuti solidi urbani durante la loro decomposizione, con l'auspicio che gli insegnanti e gli alunni ne facciano uso.

Contributi libri di testo a.s. 2016/2017: pagamento dal 22 marzo

🕒 2 ORE FA

Saranno erogati ai beneficiari attraverso tre istituti bancari dislocati in città

Il Settore Risorse Finanziarie e il Settore Pubblica Istruzione del Comune di Andria informano che saranno erogati ai beneficiari, che hanno presentato la relativa domanda e risultano ammessi, i contributi per i libri di testo scuola secondaria di 1° e 2° grado – A.S. 2016-2017.

I pagamenti avverranno a partire da mercoledì 22 marzo 2017, dalle ore 8.30 alle ore 13.30 e dalle ore 14.45 alle ore 16.15, presso tutte le Filiali del Banco di Napoli presenti in Andria secondo il seguente calendario:

Filiale di via De Gasperi, 30

- 22 marzo nominativi che vanno da ABB... a CAM...
- 23 marzo nominativi che vanno da CAN... a CON...
- 24 marzo nominativi che vanno da COP... a DIN...
- 27 marzo nominativi che vanno da DIP... a GER...
- 28 marzo nominativi che vanno da GIA... a LOC...

Filiale di Via Firenze, 21/B

- 22 marzo nominativi che vanno da LOM... a MAI...
- 23 marzo nominativi che vanno da MAN... a MOR...
- 24 marzo nominativi che vanno da MOS... a PES...
- 27 marzo nominativi che vanno da PET... a QUA...
- 28 marzo nominativi che vanno da QUE... a SAR...

Filiale di Via Don Riccardo Lotti, 88/102 – orario chiusura al pubblico ore 13.00

- 22 marzo nominativi che vanno da SCA... a SGARA...
- 23 marzo nominativi che vanno da SGARR... a STO...
- 24 marzo nominativi che vanno da STR... a TOR...
- 27 marzo nominativi che vanno da TOT... a VOL...
- 28 marzo nominativi che vanno da VOR... a ZOT...

Si ricorda che, al fine di riscuotere il suddetto contributo, ciascun beneficiario dovrà presentarsi presso la Filiale dell'Istituto Bancario, nei termini e nei modi indicati e munito di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità e di codice fiscale.

Cimitero Comunale, dal 27 marzo cambiano gli orari di apertura

🕒 20 ORE FA

Resterà chiuso i pomeriggi della domenica e dei giorni festivi

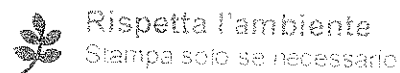
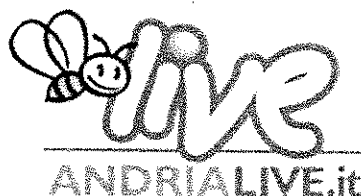
La San Riccardo Srl, concessionaria dei servizi cimiteriali nella città di Andria, informa che a partire da lunedì 27 marzo 2017, il cimitero comunale osserverà i seguenti orari di apertura:

- dal lunedì al sabato: dalle ore 7.00 alle ore 12.30 e dalle ore 16.00 alle ore 18.30
- Domenica e festivi: dalle ore 7.30 alle ore 12.30 – pomeriggio chiuso

Apertura Uffici Amministrativi

- Dal lunedì al sabato: dalle ore 8.30 alle ore 12.30
- Martedì e giovedì: dalle ore 16.00 alle ore 17.30

Per info: 0883/565443



• Cimitero, i nuovi orari

La disposizione di apertura e chiusura a partire dal 27 marzo

ATTUALITÀ

Andria giovedì 16 marzo 2017 di LA REDAZIONE

La San Riccardo Srl, concessionaria dei servizi cimiteriali nella città di Andria, informa che a partire da lunedì 27 marzo 2017, il cimitero comunale osserverà i seguenti orari di apertura: dal lunedì al sabato dalle ore 7,00 alle ore 12,30 e dalle ore 16,00 alle ore 18,30. La domenica e festivi: dalle ore 7,30 alle ore 12,30 – pomeriggio chiuso.

Gli uffici amministrativi saranno aperti dal lunedì al sabato, dalle ore 8,30 alle ore 12,30; il martedì e giovedì, dalle ore 16,00 alle ore 17,30.

Per informazioni, contattare l'ufficio del Cimitero: 0883/565443.

"CompoStiamoci bene", progetto ambientale: 90 le classi coinvolte nel progetto

Il progetto finalizzato a sensibilizzare ad un maggior rispetto della natura

CULTURA

Andria giovedì 16 marzo 2017 di La Redazione

Dal 1 marzo di quest'anno, l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Andria ha dato avvio ad un progetto di educazione ambientale, dal titolo "CompoStiamoci bene", il cui fine è la sensibilizzazione ad un maggior rispetto della natura, con il coinvolgimento della maggior parte delle scuole elementari di Andria. I destinatari del progetto, il cui tema è il fenomeno del compostaggio e il ciclo (cioè la fermentazione) della sostanza organica, sono novanta classi di 3^a, 4^a e 5^a elementare, per un totale di oltre duemila alunni sensibilizzati.

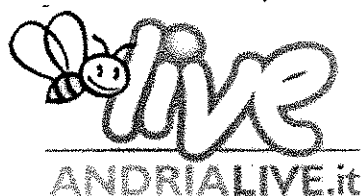


Compostiamoci bene © n.c.

I bambini hanno avuto modo di essere protagonisti dell'iniziativa partecipando, con l'aiuto di alcuni addetti volontari - Cassetta Mariateresa, Civita Federica, Dettolè Dorian, Fusaro Paolo, Tacchio Giovanna e Tursi Angelica - a tre diverse attività ludiche, tra le quali quiz e giochi con le lettere, dopo aver visionato una lezione audiovisiva riguardo i processi di formazione del compostaggio.

«Consideriamo la reazione dei piccoli studenti assolutamente positiva, -ha dichiarato una volontaria del progetto, Mariateresa Cassetta – in quanto grazie all'aiuto esemplificativo apportato dai giochi, oltre ad aver colto il messaggio, e apprezzato l'iniziativa, si sono divertiti, apprendendo».

I volontari del Servizio Civile hanno inoltre distribuito nelle scuole delle compostiere, ovvero contenitori adatti a raccogliere la frazione organica dei rifiuti solidi urbani durante la loro decomposizione, con l'auspicio che gli insegnanti e gli alunni ne facciano uso.



“Chieducachi Primavera Pedagogica Andria”

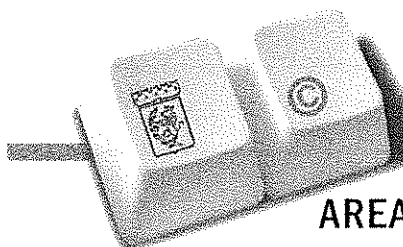
• Oggi la conferenza di presentazione presso la Biblioteca Comunale

CULTURA

Andria giovedì 16 marzo 2017 di La Redazione

Il 21 marzo prenderà il via la seconda edizione della rassegna “Chieducachi Primavera Pedagogica Andria”, manifestazione dedicata al tema dell'Educazione. L'iniziativa sarà presentata nel corso di una **conferenza stampa** indetta per giovedì **16 marzo presso la Biblioteca Comunale alle ore 12.00**

Intervengono: Luigi Del Giudice – Assessore Culturale; Paola Albo – Assessore Pubblica Istruzione; Agnese Calandrino – Presidente Trifoglio (Ente Promotore Primavera Pedagogica); Grazia Suriano – Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo “Verdi - Cafaro” (Scuola Partner Primavera Pedagogica); Giuseppe Lomuscio – Presidente Associazione “Giorgia Lomuscio – Tutto Per Amore” (Partner Sostenitore Primavera Pedagogica) e Vincenza Di Schiena e Viviana Peloso – curatrici Primavera Pedagogica.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

BARLETTA

URBANISTICA E TERRITORIO

L'ADOZIONE

Riguarda la delibera che trasforma il diritto di superficie in diritto di proprietà delle case in cooperativa del 1° e parte del 2° piano di zona

«Atto di responsabilità sul Piano di zona 167»

I consiglieri del Gruppo misto sull'approvazione del provvedimento



BARLETTA Il consigliere Giovanni Alfano

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** Trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà delle case nel Piano di zona 167: sul piano politico l'approvazione del provvedimento in Consiglio comunale non ha fatto altro che scatenare la corsa all'attribuzione dei meriti, ma anche chi ne commenta l'importanza. È il caso dei consiglieri comunali del gruppo misto Giovanni Alfano, Ruggiero Dicorato, Giuseppe Losappio e Rossella Piazzolla che intervengono sulla questione con una nota congiunta. «Un atto di oggettiva responsabilità che pone fine a un'annosa ingiustizia nei confronti degli abitanti della zona 167 - affermano - l'approvazione avvenuta nel consiglio comunale dello scorso 13 marzo del provvedimento che trasforma il diritto di superficie in diritto di proprietà delle abitazioni in cooperativa edilizia del primo e parte del secondo piano di zona». «L'adozione di questo provvedimento - proseguono i quattro consiglieri - con ben 23 voti favorevoli, provenienti da maggioranza ed oppo-

sizione dimostra che quando ci si rende conto di essere davanti al bene della collettività non esistono steccati e differenze politiche». Secondo Alfano, Dicorato, Losappio e Piazzolla: «Questo provvedimento interesserà migliaia di famiglie in attesa da decenni di poter disporre pienamente della loro abitazione con la possibilità di poterla anche rivendere o lasciarla in eredità ad un parente». «L'approvazione di questa misura - concludono i suddetti consiglieri comunali del gruppo misto - è stata da sempre presente nel nostro programma elettorale e non possiamo che accoglierla con soddisfazione facendo un plauso a tutti coloro i quali si sono spesi in prima persona per arrivare alla tanto sospirata approvazione».

NUOVA SEDUTA. Intanto lunedì prossimo alle 17 (in prima convocazione, venerdì in seconda alla stessa ora) il Consiglio torna in aula. All'ordine del giorno, nei primi due punti, l'assegnazione in comodato d'uso gratuito di due aree, una a favore della parrocchia Ss. Trini-

tà per la realizzazione di impianti sportivi, spogliatoio e servizi dell'oratorio; l'altra a favore della parrocchia di San Nicola, anche qui, per la realizzazione dell'oratorio. Torna, invece, all'esame del Consiglio una delle que-

stioni tanto dibattute da circa qualche anno. E cioè: l'approvazione del progetto, in deroga al vigente piano regolatore generale, per la costruzione di oratorio e casa canonica alla via Vitrani, su suolo di proprietà

comunale concesso in diritto di superficie. Inoltre l'assemblea cittadina si occuperà della regolamentazione per garantire l'uso pubblico del "Centro Sportivo privato di atletica leggera", da realizzare su fondo in strada

vicinale Casavecchia proposto dal signor Dipace. Ultimo punto, non certo meno importante, il Regolamento comunale per la tutela e la fruizione del patrimonio verde urbano pubblico e privato del Comune.

BARLETTA IL 21 MARZO 2017 RICORRE LA XXII GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO. MANIFESTAZIONE A BARI

L'Unione degli studenti contro la mafia

L'evento dell'associazione «Libera - Associazioni, Nomi e Numeri Contro le Mafie»

● **BARLETTA.** Il 21 Marzo 2017 ricorre la XXII giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime di mafia, promossa dall'associazione «Libera - Associazioni, Nomi e Numeri Contro le Mafie» e da pochi giorni istituzionalizzata con un voto unanime del Parlamento. In occasione di tale giornata, Libera Puglia e la Rete della Conoscenza Puglia scenderanno in piazza a Bari, per portare nelle strade del capoluogo pugliese il forte messaggio di volontà di liberazione dalle mafie che parte da ogni città del territorio, utilizzando lo slogan scelto da Libera per quest'anno: «Luoghi di speranza, testimoni di bellezza». Nel-

l'ultimo periodo L'Unione degli Studenti Barletta in collaborazione con il presidio di Libera Barletta sta lavorando per portare all'attenzione delle scuole e della cittadinanza il tema dell'antimafia, promuovendo il profondo senso di questa manifestazione, che assume un'importanza particolare in una regione, come la Puglia, in cui le mafie, ormai ben radicate, sfruttano il nostro territorio e lo controllano, trafficando droga, opprimendo e sfruttando disumanamente i lavoratori e i migranti nelle nostre campagne e li sversando rifiuti tossici. Per quanto in questi anni si è tentato di sconfiggere le mafie, con inchieste giu-

diziarie e operazioni delle forze dell'ordine, non possiamo non rilevare come preoccupante l'incendio di un paio di giorni fa appiccato al Million Café in Via Minervino, le sparatorie in pieno giorno a Trani e i rischi di un ritorno al pizzo e all'usura, elementi che ci danno il segno di un ritorno pressante dell'organizzazione mafiosa nei nostri territori. Per informazioni sul pullman contattare l'Unione degli Studenti al numero 3707077060 o sulla pagina Facebook "Unione degli Studenti Barletta"; oppure Libera Barletta al numero 3481809483 o sulla pagina Facebook "Libera Barletta".

DISPUTE GIUDIZIARIE

UN CONFRONTO DI LUNGO CORSO

RICORSO IN CASSAZIONE

Da parte della ditta che effettuò i lavori di ristrutturazione di Palazzo Torre, sede del Tribunale di Trani, effettuati nei primi anni '90

SENTENZE CONTRASTANTI

Sembra di essere quasi al capitolo finale di una storia che va avanti da almeno un quarto di secolo, tra lavori, carte bollate e due sentenze

Due milioni di euro in ballo

Trani, ristrutturazione di Palazzo Torres, prosegue il contenzioso tra la ditta e il Comune

NICO AURORA

● **TRANI.** Quasi 2 milioni di euro che ballano, ora di qua, ora di là, e che adesso è il Comune che attende di incassare mentre la controparte, per il momento, non verserebbe perché ha proposto ricorso in Cassazione per la definizione di un contenzioso che va avanti da ben ventidue anni.

In merito a quelli, nel 1995 il Comune di Trani propose un'azione giudiziaria, presso il Tribunale, per ottenere dalla ditta la restituzione di quasi 2 miliardi di lire quale somma ritenuta «indebitamente corrisposta, all'impresa appaltatrice, per un'errata quantificazione delle revisioni dei prezzi dell'appalto di ristrutturazione dell'immobile, erroneamente calcolate e liquidate

IL FATTO

Una vicenda davvero da record per durata e somme in ballo

in favore dell'impresa». Nel 2005 il Tribunale di Trani rigettava la domanda del Comune, che veniva condannato al pagamento, in favore dell'impresa Veronico, di 422.000 euro, oltre rivalutazione degli interessi e spese di giudizio. Il 4 aprile 2008 il Comune liquidava una somma di 888.000 euro, a seguito della procedura esecutiva di quella sentenza.

Nel 2013, però, la Corte d'Appello riformava il provvedimento del Tribunale di Trani accogliendo in buona parte l'appello del Comune, assistito e difeso dall'avvocato Giacomo Valla. In tal modo, i giudici di secondo grado condannarono gli eredi dell'impresa Veronico al pagamento di 642.000 euro,

oltre interessi e spese del doppio grado di giudizio, e comportando altresì l'obbligo di restituire, in favore del Comune di Trani, i 422.000 precedentemente versati dall'ente, oltre rivalutazione ed interessi.

Il segretario generale, nonché dirigente dell'Area contenzioso, Carlo Casalino, ha così determinato di accertare

un'entrata, alla voce "Proventi straordinari da sentenze", sul capitolo denominato "Fondi crediti di dubbia e difficile esazione di parte corrente." Pertanto, anche su sollecitazione del dirigente dell'Area finanziaria, Angelo Pedone, dello scorso 3 gennaio, ha previsto di incassare 888.000 euro, quale credito a seguito della sentenza della Corte d'Appello, ed an-

cora 1.083.000 euro (di cui 642.000 per sorte capitale liquidata in sentenza e 440.000 per interessi legali), sempre in conseguenza della sentenza della Corte d'Appello, «a titolo di somme indebitamente corrisposte da Comune di Trani all'impresa Veronico», si legge nel provvedimento.

Complessivamente, dunque, 1.972.000 euro di cui rispon-

dono, nella misura di un quarto ciascuno, i quattro eredi dell'impresa edile che realizzò i lavori presso Palazzo Torres. Gli stessi, però, come detto, hanno impugnato il provvedimento della Corte d'Appello e proposto ricorso per Cassazione ed il Comune si è costituito nel giudizio, sempre difeso dallo stesso legale. Pertanto, sebbene la somma sia stata già iscritta come "in entrata" nel bilancio del Comune di Trani, e definita dal dirigente «parzialmente esecutiva» con riferimento al primo credito di 888.000 euro, difficilmente sarà versata se, prima, il contenzioso non si sarà ufficialmente definito.

Di certo, sembra di essere quasi al capitolo finale di una storia che va avanti da almeno un quarto di secolo, tra lavori, carte bollate e due sentenze che, finora, hanno l'una sconfessato l'altra lasciando aperto il campo, peraltro, a qualsiasi soluzione in vista del terzo, e definitivo, grado di giudizio.

TRANI DA PARTE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE PATRIMONIO

Concessione prolungata per consentire il recupero degli arretrati

● **TRANI.** Il chiosco bar ristoro situato sul lungomare Cristoforo Colombo, nel tratto compreso tra via Spalato e via Palermo, sarà oggetto di un prolungamento della concessione fino al 31 dicembre 2018, per consentire alla società che lo gestisce, la «4m», di Mirko Bufo, di pagare, insieme con il canone mensile, una somma complessiva di 26.500 euro maturata come debito per il mancato pagamento di canoni precedenti.

Lo ha determinato il dirigente del settore patrimonio, Giovanni Didonna con un provvedimento che, in linea con l'atto d'indirizzo della giunta comunale, del 19 dicembre scorso, dispone che la società corrisponda, dal 1mo gennaio 2017 al 31 dicembre 2018, un canone annuale di 6600 euro (550 euro mensili) ed un'altra somma annuale di 8000 euro (dodici rate mensili di 667 euro) per il pagamento del debito contratto. In tal modo, nel giro di due anni, si porrà fine alle pendenze e si chiuderà il contratto fra Comune e concessionario. Palazzo di città, nel frattempo, avrà bandito una nuova gara d'appalto per la futura gestione del bene di sua proprietà.

La soluzione è in perfetta linea con quanto si sta già facendo in altri immobili comunali, adibiti alla ristorazione o vendita di giornali.

[n.a.]

TRANI NUOVA PRESA DI POSIZIONE, QUESTA VOLTA, DI ANNA MARIA BARRESI (PIÙ TRANI)

Fondo post gestione della discarica quei prelievi che fanno discutere

● **TRANI.** «Perché si prelevano soldi dal fondo post gestione della discarica?». La domanda, questa volta, è del consigliere di maggioranza della lista Più Trani, Anna Maria Barresi, che si aggiunge ad una serie di analoghi quesiti analoghi posti, in particolare, dal movimento Trani a capo e dal comitato Chiudiamo la discarica. Il tema è sempre lo stesso: è possibile utilizzare quei fondi, che sarebbero vincolati esclusivamente alla gestione cosiddetta "post mortem" della discarica, per altre attività collaterali?

Una risposta univoca ancora non c'è stata benché, sin da quando l'impianto di contrada Puro vecchio è chiuso, vale a dire dal 5 settembre 2014, l'amministratore delegato di Amiu, Alessandro Guadagnuolo, ha sempre affermato che la discarica, essendo ferma e non producendo utili, può definirsi a tutti gli effetti chiusa. Peraltro, lo scorso 23 settembre, il sindaco, Amedeo Bottaro, ha emanato

una formale ordinanza di chiusura del sito che, a maggior ragione, rafforzerebbe l'operato di Amiu.

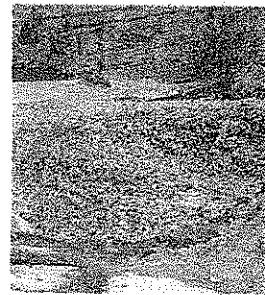
Ciononostante, a detta di Barresi, la gestione di quelle finanze sarebbe alquanto discutibile: «Da atti consultati - scrive in un'interrogazione - risulta che, nella seconda decade di gennaio 2017, l'Au di Amiu ha informato il Comune di avere prelevato circa 350.000 euro per pagare le spese di discarica. Tale prelievo, a suo dire, si rendeva necessario a causa delle esigue, attuali disponibilità di cassa di Amiu. Il tutto - riferisce il consigliere - pare attribuibile al fatto che il Comune non abbia ancora effettuato le dovute rimesse, ma questa richiesta credo sia stata effettuata facendo specifico riferimento all'ordinanza del sindaco».

A detta di Barresi, però, «il riferimento a tale provvedimento è inappropriato, in quanto l'ordinanza prevedeva solo la messa in sicurezza urgente dei tre lotti

della discarica (preoccupazione evidenziata da vari gruppi politici, di maggioranza e minoranza) e non di spendere i soldi del post-esercizio per altre funzioni.

Alla luce di tutto questo - conclude Barresi - pare evidente che Amiu stia impropriamente prelevando dal fondo del post-esercizio, contro le disposizioni di legge, somme destinate ad altre finalità. Ed Comune di Trani, che ne è il socio unico, dovrebbe fortemente preoccuparsi in quanto, poi, sarà difficile provvedere al risanamento di quel fondo».

[n.a.]



PURO VECCHIO il sito

MOLFETTA

UNICO CANDIDATO UFFICIALE È TOMMASO MINERVINI CON LA COALIZIONE «MOLFETTA POSITIVA» CHE DOMANI SI PRESENTA ALLA CITTÀ

Corsa al Comune, poche le certezze

Azzollini potrebbe coagulare i moderati attorno a un nome. A sinistra è il momento dei «contatti»

LUCREZIA D'AMBROSIO

● **MOLFETTA.** A caccia di candidati sindaco. Che, ad oggi, non ci sono. Fatta eccezione per Tommaso Minervini, che da tempo, con il progetto «Molfetta positiva», ha avviato i lavori e sta correndo con un «esercito» composto da otto liste, e pure ampliabile, e che domani, nell'auditorium Regina Pacis, alle 19, si presenta alla città. Per il resto, tutto intorno, al momento, c'è il vuoto. Anzi, per dirla tutta, il caos.

Annalisa Altomare prima si candida, con tanto di conferenza stampa in cui si dice disponibile ad avviare un progetto condiviso, poi si ritira sbattendo la porta, perché non ci sono i presupposti per andare avanti (nonostante le trattative in corso con il senatore Antonio Azzollini).

La sinistra «storica», con Rifondazione comunista, si dice pronta a diventare leader di una coalizione con DeP, Sinistra italiana e più in generale tutti i progressisti. Il Pd commissariato, dopo le dimissioni del segretario Antonio Di Gioia, punta ancora alle primarie interne al Partito, tra Nicola Piergiovanni, Roberto La Grasta e Pietro Capurso. E intanto si interroga sul futuro prossimo.

Il senatore Azzollini è a caccia di un candidato sindaco che sia in grado di rappresentare Forza Italia. Con lui, salvo smentite, ci sono Pino Amato, Carmela Minuto, tutti con un numero di sostenitori importanti, e anche Noi con Salvini. «Siamo molto vicini al progetto politico del senatore Azzollini, seppur manteniamo una nostra chiara identità politica», ha dichiarato, nei giorni scorsi, la



MOLFETTA Fermenti verso il voto

coordinatrice Rosanna Petruzzella. E poi c'è l'incognita Bepi Marraffa, vicesindaco uscente. Non è ancora chiaro se Linea Diritto, il suo movimento, deciderà di aderire a una coalizione più ampia, oppure, proprio come ha fatto nelle ultime amministrative, de-

ciderà di correre in solitaria. E nell'elenco degli indecisi, di coloro cioè che non hanno ancora deciso se correre da soli o abbracciare percorsi comuni, c'è anche Pasquale Mancini, con Officine Molfetta, ma anche Mimmo Spadavecchia e la sua Molfetta per la Puglia che, secondo indiscrezioni, sarebbe pronto a condividere il percorso di Molfetta positiva (il cui leader politico è Saverio Tammacco), che raggruppa già Molfetta in più, Bene Comune, Si può fare, Molfetta nel cuore, Piazza pulita, Progetto Molfetta, Molfetta futura, Insieme per la città.

Discorso a parte per i pentastellati che si presenteranno, in solitaria, anche se, a Molfetta, il Movimento è formato da 5 elementi tra meetup e gruppi e, quindi, prima di tutto, dovrà trovare compattezza al suo interno.

TRANI È IL CASO DI GIUSEPPE MARIA FESTA, VIOLINISTA TRANESE CHE FU ALLA CORTE DEL RE DELLE DUE SICILIE

«La toponomastica non è solo intitolazione di una strada»

Secondo l'associazione «Linea Sottile» è anche pagine di storia

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Toponomastica non è solo l'intitolazione di una strada o di una piazza. Toponomastica vuol dire anche pagine di storia della città, personaggi da non dimenticare, o addirittura da conoscere o far conoscere meglio. E spesso sono gli stessi "conciatadini" a non aver idea di chi siano taluni personaggi. Soprattutto se anche le targhe di intitolazione delle strade contengono degli errori. Capita per esempio ad un importante personaggio come Giuseppe Maria Festa, violinista tranese alla corte del re delle Due Sicilie: la strada a lui intitolata decenni e decenni fa è una perpendicolare di corso Matteo Renato Imbriani, nella zona verso nord, ma una delle targhe che nei diversi isolati ne indicano la denominazione è errata: "via Giuseppe Festa - celebre professore di violino. 1717-1839", mentre sulle altre è riportata l'esatta data di nascita e cioè 1771. Una inezia, si potrebbe dire, di fronte ad altri problemi che si vivono in città. Senza dubbio, anche se quando si parla di cultura cittadina non c'è inezia che tenga: e le dimissioni del presidente della commissione toponomastica Mario Schiralli, non sono certo da sottovalutare per comprendere evidentemente il clima che si respira anche in questioni di questo tipo.

Ma torniamo al nostro violinista Giuseppe Maria Festa ed all'errore sulla targa: la segnalazione viene dall'associazione "Linea Sottile" in maniera propo-

sitiva, proprio per far conoscere l'importanza di questo concittadino e magari dedicargli qualcosa in più di una targa errata. E su antichi testi, in particolare su "Memorie dei compositori di musica del Regno di Napoli raccolte dal Marchese di Villarosa", viene raccontato che Giuseppe Maria Festa "nacque a Trani da onesta famiglia... apprese i principi della musica dal padre per nome Vincenzo.

Nel 1799 Lord Hamilton trovandosi ambasciatore di Costantinopoli lo volle con seco", poi girò parecchie città d'Europa "e specialmente a Milano dove fece le veci spesso del direttore Rolla nel teatro della Scala". Nel 1812 era a Parigi: "nell'esecuzione dei quartetti era mirabile, e solo Paganini e Spohr potevano eguagliarlo". Ritornato a Napoli nel 1826 poco dopo fu "nominato direttore dell'orchestra del Regio teatro di S. Carlo, della R. Cappella palatina e della R. Camera". Poi cominciò ad insegnare, con grande passione e successo con gli allievi. Insomma: un tranese alla corte del re delle due Sicilie, che si distinse mirabilmente come direttore d'orchestra del S. Carlo di Napoli, dove conduceva "facendo lodare a cielo le applaudite opere di Rossini". E proprio il gran Gioacchino lo considerava ottimo quartettista. Morì con "un favo maligno alla spalla sinistra il dì 7 aprile 1839".



PAGINE DI STORIA. Trani, la via dedicata al violinista Giuseppe Maria Festa, due lapidi con due anni differenti di nascita



TRANI IL TEMA DELLA GENITORIALITÀ E LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA FAMILIARE PROMUOVENDO GLI ISTITUTI DELL'ADOZIONE

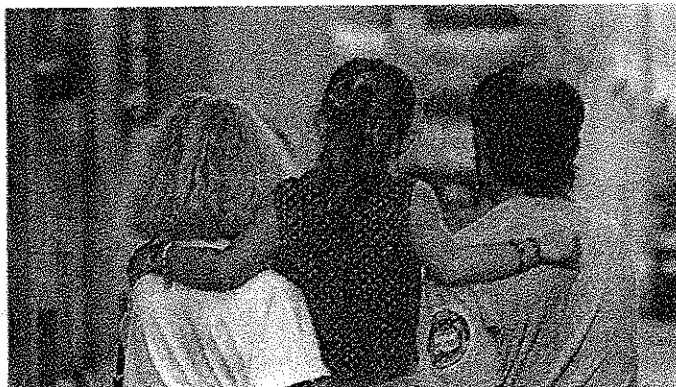
«Affido, problemi e prospettive»

Due giornate di incontri, il 17 e 18 marzo, organizzati dal comitato «Teniamoci per mano»

L'obiettivo del comitato è dare supporto a tutti coloro che intraprendono il percorso dell'adozione

● **TRANI.** E' una problematica di grande attualità quella che il comitato "Teniamoci per mano" ha scelto come tema di due incontri previsti per venerdì 17 e sabato 18 marzo: si parlerà infatti di affido, adozione e inserimento scolastico.

In particolare il comitato di sostegno alla genitorialità adottiva ed alle famiglie affidatarie, nell'ambito delle sue finalità statutarie ed in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali e Diritti dell'Infanzia del Comune di Trani, ha organizzato per



IL TEMA L'affido familiare al centro di una due giorni di incontri

venerdì 17 marzo 2017, alle 18 presso la biblioteca comunale "Bovio" in piazzetta S. Francesco, un incontro dal titolo "Affido e adozione: problemi e prospettive", con l'intervento del dott. Laz-

zaro Gigante, Giudice Onorario Tribunale per i Minorenni di Bari; sabato 18 marzo, stessa sede e stessa ora, incontro dal titolo "Linee di indirizzo Miur per favorire il diritto allo studio degli alunni

adottati", con l'intervento della dott.ssa Serena Amoruso, psicologa e psicoterapeuta familiare, consulente Ciai.

Il Comitato "Teniamoci per mano", che attualmente conta più di 30 membri tra i suoi fondatori, ha sede in via Calderone n. 9 (presso i locali della Parrocchia "Santa Maria del Pozzo") e si propone di diffondere la cultura dell'accoglienza familiare promuovendo gli istituti dell'adozione e dell'affido, di dare supporto a tutti coloro che intraprendono il percorso dell'adozione e dell'affido, di organizzare incontri formativi e di accompagnamento diretti a famiglie affidatarie, adottive, coppie e singoli, disponibili all'accoglienza dei minori. La partecipazione agli incontri è libera e gratuita. (info: Benedetta Vaccanio cell. 347.011.55.25).

[l.d.m.]

BISCEGLIE L'ORDINANZA ABRASSA A 30 KM/H IL LIMITE IN PROSSIMITÀ DEGLI ACCESSI AI PLESSI SCOLASTICI

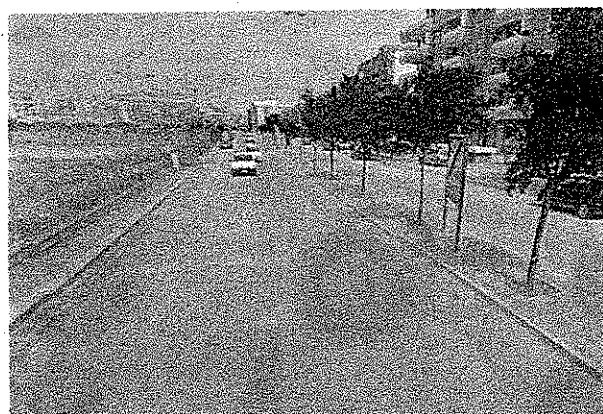
Nuovi divieti e limiti di velocità in via San Martino e al castello

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Adottati a Bisceglie provvedimenti per limitare la velocità dei veicoli in via San Martino e disposta la temporanea chiusura di piazza Castello per lavori di sistemazione del basolato. Il Comando della polizia municipale, su richiesta della Ripartizione Tecnica comunale, ha emesso un'ordinanza di istituzione del limite di velocità di 30 km/h in via San Martino, in prossimità agli accessi dei plessi scolastici di recente realizzazione "Don Pino Puglisi" e "Santa Rita" ubicati rispettivamente in via Cadorna e in via Terlizzi.

Si è rilevato che il tratto stradale di via San Martino interessato a questa limitazione è posto nei pressi della rotatoria ubicata tra via Cadorna, via Terlizzi e via Vittorio Veneto, dove genitori ed alunni dei plessi scolastici sono costretti ad attraversare via San Martino, strada interessata da un consistente traffico veicolare in particolare nelle fasce orarie di ingresso e uscita degli alunni, per confluire presso i circoli didattici. Pochi giorni fa via San Martino (come anche la vicina via sac. Giovanni Di Leo) è stata interessata dal rifacimento del manto stradale d'asfalto e dai lavori di potatura di grandi alberi di pino.

Si è ravvisata la perico-



VIABILITÀ Via san Martino, al rione Seminario

losità per la viabilità pedonale in tale via e la necessità di adottare misure atte a limitare la velocità dei veicoli che vi transitano in particolare all'uscita degli alunni dagli istituti scolastici.

Inoltre si è ritenuto di pre-

vedere in tale tratto stradale anche l'installazione di attraversamenti pedonali rialzati. Questi ultimi "rallentatori" gommati sono già stati installati nel rione Salmiro, al porto in via Nazario Sauro e in via Carrara Reddito nei

pressi dell'ingresso del plesso scolastico, mentre da tempo, in formato ridotto, furono collocati in via Luigi Di Molfetta. Invece fino al 31 marzo ci sarà la chiusura al traffico veicolare nonché il divieto di sosta in piazza Castello nelle immediate adiacenze dell'incrocio con via Tupputi, per effettuare e completare la nuova pavimentazione lapidea di tale area.

Sarà tuttavia garantito il transito ai veicoli dei residenti e degli operatori commerciali in via Tupputi, piazza Castello, largo Purgatorio, via Cristoforo Colombo, via Trieste e via Trento e relative traverse, per cui sarà adottato temporaneamente nelle predette strade il doppio senso di circolazione con relativo divieto di fermata su ambedue i lati.

Invece il divieto di transito e sosta per i veicoli è stato istituito ogni giorno, dalle ore 7 alle 17, in varie vie per il rifacimento degli strati carrabili e vigerà fino all'ultimazione dei lavori: via San Lorenzo, via Reggio Calabria, via De Gasperi, via Berarducci, via Camere del Capitolo, via Messina, via Sant'Andrea, vico I e II La Cappella, via Oslo, via San Martino, via Gramsci, via Monte Pasubio, via Gorizia, via Massimo Fiori, via Giuseppe Simone, via Sabino Logoluso, via Podgora, via Benedetto Croce, via Vecchia Corato, via Carlo De Trizio.

BISCEGLIE

Gli scolari scrivono ed il sindaco Spina arriva in classe



L'INCONTRO Spina con gli scolari della «San Bosco»

● **BISCEGLIE.** Gli scolari scrivono, il sindaco risponde. Nei giorni scorsi gli alunni della classe IV B del plesso scolastico "San Giovanni Bosco di Bisceglie" avevano evidenziato in una lettera inviata al primo cittadino Spina varie carenze, tra cui i disagi causati dalla mancanza di appendiabiti a parete. Ed anche la necessità di pitturare i muri di aule e corridoi. A palazzo di città la richiesta è stata accolta. Il sindaco Spina, accompagnato dal suo vice Vittorio Fata e dall'assessore alle manutenzioni Paolo Ruggieri, ha effettuato un sopralluogo con i delegati dell'ufficio tecnico comunale, per verificare lo stato dei lavori ormai conclusi. Presente all'incontro istituzione-scuola la dirigente scolastica dott.ssa Maura Iannelli. Insomma la classica lettera di segnalazione delle carenze questa volta ha funzionato. La ridipintura è stata effettuata dopo aver ascoltato i gradimenti degli alunni circa i colori da impiegare per gli ambienti.

"Dopo le scuole nuove e tanti lavori straordinari in tutte le strutture scolastiche biscegliesi, l'amministrazione ha voluto esaudire le istanze relative alle forniture di arredo scolastico e di opere di manutenzione, dando priorità alle richieste formulate direttamente dai bambini con le letterine inviate al sindaco - ha dichiarato Spina in una nota - abbiamo voluto coinvolgere, di concerto con la dirigente scolastica e con gli insegnanti, direttamente gli alunni sulle scelte manutentive delle scuole elementari e ciò costituisce un metodo importante per responsabilizzare anche i più piccoli che saranno la classe dirigente di domani".

[ldc]

CANOSA LA PROTESTA DEL CONSIGLIERE COMUNALE IDV, COSIMO PELLEGRINO

Piano strategico del commercio oggi l'incontro tra critiche e dubbi

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Sull'incontro delle associazioni dei commercianti, previsto per oggi pomeriggio, all'Ufficio Suap in zona 167, interviene Cosimo Pellegrino, consigliere comunale Idv: "Siamo alle solite: l'amministrazione La Salvia continua a voler imporre dall'alto le sue decisioni senza condividerle con i cittadini e con le associazioni di categoria. Il sindaco, infatti, ha rifiutato l'autorizzazione per svolgere nell'aula consiliare di Palazzo di Città, e non presso lo Sportello Unico Attività Produttive, in zona 167, il prossimo incontro convocato con le associazioni di categoria dei commercianti per oggi, 16 Marzo, alle 17."

Aggiunge: "La richiesta di svolgere l'incontro nell'aula consiliare era stata regolarmente protocollata lo scorso 9 marzo dal presidente dell'associazione "Negozzi di Piazza Galluppi", Massimo Lovino, che l'ha così commentata: "l'obiettivo, da me pienamente condiviso e sostenuto, era quello di favorire la partecipazione di tutti i cittadini al dibattito sulla elaborazione del "Documento strategico del commercio", un progetto fondamentale per il futuro della città che certo non può essere imposto dall'alto, per di più da un'amministrazione uscente". Tra l'altro, quando questa am-

ministrazione ha tentato di varare il piano, senza aver completato le procedure di consultazione, che sono previste, per legge, con le associazioni di categoria, il relativo punto all'ordine del giorno è stato ritirato, nel corso dell'ultimo consiglio comunale del 1° marzo scorso, proprio grazie al nostro intervento".

Pellegrino conclude: "A questo punto, vista l'ostinazione dell'amministrazione La Salvia nel rifiutare qualunque forma di coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni nelle decisioni che riguardano lo sviluppo di Canosa, invitiamo tutte le forze politiche e tutti i cittadini a essere presenti al Suap oggi pomeriggio: tutti dobbiamo poter partecipare a questo evento."

CANOSA TEMPI ORGANIZZATIVI RISTRETTI E MOLTEPLICI IMPEGNI DEI COMPONENTI

Niente «Passione vivente» il comitato si ferma per un anno



PASSIONE VIVENTE Una delle scorse edizioni

● **CANOSA.** L'associazione culturale "La passione vivente" ha deciso che, quest'anno, l'omonima manifestazione non si terrà. Diversi i motivi di tale sofferta decisione: i tempi organizzativi ristretti ed i molteplici impegni dei componenti, occupati in diversi progetti di lavoro. La mancanza di un sufficiente lasso di tempo libero non avrebbe garantito una riuscita pari a quella degli anni precedenti. "L'anno sabbatico che ci prendiamo -ha detto Antonio Faretina, presidente dell'associazione- ci servirà come investimento di tempo per l'evento del 2018, in cui presenteremo un progetto rinnovato e più grande. Vogliamo ringraziare tutta la cittadinanza per la collaborazione accordata negli anni precedenti, tutti gli organi istituzionali, l'amministrazione comunale e l'amministrazione provinciale Bat, tutte le comunità parrocchiali intervenute, tutte le associazioni locali, gli attori e i figuranti che hanno preso parte alla manifestazione negli scorsi anni e soprattutto tutte le aziende che con i loro contributi hanno reso possibile le precedenti edizioni. Siamo sicuri di ritrovare tutti l'anno prossimo, anche più numerosi e motivati, con nuovi ruoli e ambientazioni. "Tutto il comitato -ha aggiunto Ricardo Zagaria- si dice dispiaciuto, ma alle volte in una famiglia bisogna saper prendere delle decisioni forti. Sicuri della comprensione di tutti coloro che con gioia aspettano questo annuale appuntamento, rinnoviamo i nostri migliori auguri di una serena e santa Pasqua".

La "Passione vivente", anche se non conta molti anni, era entrata a far parte degli eventi tradizionali della città ed era seguito anche da tantissimi forestieri. Era un appuntamento tanto atteso nel periodo pasquale. La notizia di una "sospensione" della manifestazione creerà, di certo, malcontento. Altre tradizioni sono andate col tempo scomparendo, tanto che Canosa, oggi, può contare su un ridottissimo numero di eventi che riportano al passato. Tutti sperano che la "Passione vivente" segni il passo soltanto per quest'anno.

MARGHERITA INCARICHI A TEMPO DETERMINATO

Comune, proroghe a due dipendenti

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Prorogato dal sindaco Paolo Marano fino al 30 giugno al dipendente Nicola De Vincenziis, specialista in attività amministrative, la nomina a "responsabile dei servizi: anagrafe, stato civile, leva militare, statistica, autentica di firma ed elettorale", assegna do allo stesso dipendente le seguenti risorse umane: Rosario Martire, Vito Capacchione, Salvatore Riefoli e Damiana Schiavulli e riconoscendogli una retribuzione di posizione di 5.100 euro su base annua per 13 mensilità. Con successivo decreto, il primo cittadino ha nominato, fino al 31 dicembre, la dipendente Chiara Giannino, specialista in attività



MARGHERITA II Comune

amministrativa, "Responsabile dei servizi: socio-assistenziali, turismo, spettacolo, musei, pubblica istruzione, sport, biblioteca, archivio e cultura", assegnando, alla stessa dipendente, le seguenti risorse umane: Eva Francesca Totaro, Antonietta Riefoli, Bartolomeo Santobuono, Vincenzo Lattanzio e Michele Cipriani, riconoscendole una retribuzione di posizione di 10mila euro su base annua per 13 mensilità. Con gli stessi decreti il sindaco ha dato atto che l'incarico di responsabilità del servizio sarà oggetto di specifica valutazione e che l'eventuale rilevazione di elementi negativi, potrà dar luogo alla revoca dell'incarico. [G.M.L.]

S.FERDINANDO POLEMIZZA IL CANDIDATO SINDACO

«Spese inopportune» Puttilli contro la giunta

● **SAN FERDINANDO.** Il candidato sindaco di "Costruiamo insieme", Salvatore Puttilli, giudica «eccessive e inopportune» alcune spese effettuate, negli ultimi tempi, dall'amministrazione in carica. «I cittadini di San Ferdinando - denuncia Puttilli - hanno il diritto di sapere che proprio in questi giorni la giunta comunale sta producendo tutta una serie di atti finalizzati a recuperare il tempo perduto».



Salvatore Puttilli

«Questo recente e costoso dinamismo politico-amministrativo - sottolinea il candidato sindaco - sta avvenendo proprio in vista della prossima campagna elettorale per le comunali: una condotta, dunque, alquanto discutibile considerato che questi atti riguardano feste, gite, eventi, contributi a

persone bisognose ed asfalto a go go, vengono pagati con i soldi dei cittadini/contribuenti». La nota continua. «Questo "svuotamento" delle casse comunali - fa notare Puttilli - rappresenta, tra l'altro, il chiaro tentativo di avvelenare i pozzi e di tentare di affossare qualsiasi altra nuova amministrazione comunale». «Vana illusione - fa notare - perché tale opera non servirà certo a modificare la direzione di un consenso ormai teso ad investire la rotta, a guardare al futuro e soprattutto cambiare la storia politica del nostro Comune». «San Ferdinando - conclude Puttilli - oggi ha bisogno di essere presa per mano e non per il collo. Chi si illude e sogna il contrario, nei prossimi mesi avrà un brusco risveglio». [G.Sam.]

Corriere del Mezzogiorno Giovedì 16 Marzo 2017

3

Politica | La conta interna ai Democrat● **La vicenda**

Bisceglie, stop a 22 iscrizioni Spina non diventa un Dem



Il sindaco di Bisceglie Francesco Spina: si vuole iscrivere al Pd

Sono, anzi voglio, disperatamente vorrei essere, un iscritto al Pd. È la sorte amara del sindaco di Bisceglie, Francesco Spina. Un passato nel centrodestra e un presente da aspirante iscritto ai Dem. L'anno scorso lo spostamento verso il Pd fu salutato con grande favore da Michele Emiliano. Ma la commissione nazionale di garanzia (la Cassazione delle tessere Pd) negò l'iscrizione e stabilì per lo meno un anno di purgatorio, a causa della provenienza del sindaco dalla fila del "nemico". Quest'anno non va meglio. Per lui e altri 21 richiedenti (assessori, consiglieri comunali e candidati con il centrodestra alle elezioni del 2013 che lo fecero sindaco) è arrivato un altro stop. Anzi semaforo giallo più che rosso. Sintesi: Spina e gli altri 21 hanno chiesto e pagato la tessera rivolgendosi al segretario provinciale (ad interim è Marco Lacarra, regionale). Questi ha trasmesso gli atti alla segretaria del circolo Roberta Rigante (vicina alle posizioni di Francesco Boccia, antico rivale di

Spina). La segretaria ha ritenuto di non ammettere Spina nell'anagrafe degli iscritti per «l'irritalità dell'iscrizione» nelle mani del segretario provinciale. E soprattutto «per un insuperabile motivo sostanziale»: il sindaco e i suoi amici erano avversari del Pd (in passato) e lo sono tuttora in consiglio comunale. Gli atti vanno alla commissione provinciale del Congresso (8 componenti) che deve decidere con la maggioranza dei due terzi. Ossia 6 voti su 8. La commissione si esprime con 5 voti a favore, 2 astenuti e uno contrario. L'iscrizione dei 22 rinviata alla commissione provinciale di garanzia. Il purgatorio di Spina rimane, il caso Bisceglie pure.

F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

SANITÀ

GLI «ECG» SULLE AMBULANZE DEL 118

«MEDICI COME CASSIERI»

La consulenza disposta dal giudice

«C'era un solo cardiologo assunto

Applicato il contratto del commercio»

«Appalto telecardiologia la Regione pagava troppo»

Perizia del Tribunale di Bari: 450mila euro in più per un servizio non fornito

La causa con Cardio
On Line: nel 2014 l'ex
assessore Gentile
denunciò in Procura

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

■ **BARI.** Da giugno 2010 a maggio 2012 la Regione ha pagato una cifra variabile tra i 20.583 e i 6.333 euro al mese in più rispetto ai servizi che le sono state forniti da Cardio On Line, fino al 2015 appaltatrice del servizio di telecardiologia. Sono le prime conclusioni della consulenza tecnica d'ufficio chiesta dal Tribunale di Bari nella causa che la società ha intentato all'ente pubblico dopo il blocco dei pagamenti.

La perizia redatta dal professor Vittorio D'Ecclesiis su incarico del giudice Raffaella Simone è ora sottoposta alle parti, che hanno 30 giorni di tempo per presentare osservazioni. Ma i calcoli effettuati dal consulente confermano tutti gli elementi che ad agosto 2014 hanno indotto l'allora assessore alla Salute, Elena Gentile, a mandare le carte in Procura. E anche i calcoli che il mese successivo portarono la Regione a bloccare pagamenti per 556mila euro. La seconda équipe che avrebbe dovuto essere implementata quando il numero di ecg giornalieri superava del 20% la base contrattuale fissata a 180 non avrebbe in realtà mai lavorato: questo diceva la Regione e questo, in sostanza, conferma la ctu, che valuta in 439mila euro il maggior importo pagato. Calcoli che sono stati però svolti su base indiretta, perché i documenti forniti da Cardio On Line non hanno consentito al perito di ricostruire con chiarezza il quadro complessivo.

Cardio On Line aveva alle proprie dipendenze un solo cardiologo, mentre tutti gli altri (33) erano retribuiti a consulenza. Tra loro anche Francesca Bux, figlia dell'ex direttore generale dell'Ares, Francesco Bux, cioè il manager che avrebbe dovuto vigilare sull'appalto della telecardiologia. Ma il consulente non è

riuscito a valutare con precisione il numero di ore di servizio coperte. La verifica - è scritto in perizia - «è risultata particolarmente difficoltosa, in mancanza di documenti da cui poter riscontrare direttamente le ore di lavoro effettivamente prestate dai cardiologi e tecnici»: il «rendiconto delle ore fatturate, pure previsto dai contratti sottoscritti con i lavoratori autonomi» (cioè con i medici) non è stato «rinvenuto in allegato alle fatture». Secondo il consulente, i cardiologi venivano pagati con retribuzioni identiche «a quelle previste dal Ccnl Commercio per gli impiegati di 2° livello», ovvero i capi cassieri dei supermercati: equivale a circa 13-14 euro lordi l'ora.

Sarà il giudice, adesso, a do-

ver stabilire chi ha ragione, decidendo se Cardio On Line sia o meno - creditrice della Regione, come afferma nel ricorso, o se invece l'ente pubblico (rappresentato dall'avvocato Alessandro Amato) ha correttamente bloccato i pagamenti in presenza di palesi irregolarità nei prospetti riepilogativi forniti dal suo ex appaltatore.

Sulla questione, come noto, sono aperti almeno due fascicoli presso la Procura di Bari. Il primo è nato dalla denuncia dell'assessore Gentile e, a quanto pare, sembrerebbe destinato all'archiviazione: la Procura ritiene infatti che la questione della seconda équipe non abbia rilevanza penale ma costituisca, piuttosto, un problema di interpretazione del contratto tra le parti. Il pm Claudio Pinto deve invece valutare le conclusioni del secondo filone di inchiesta, quello condotto dalla Finanza e nato da un esposto della stessa Cardio On Line su presunte interferenze nel procedimento di gara e nella gestione delle consulenze. All'esame della Procura c'è l'ipotesi che il titolare di Cardio On Line, Claudio Lopriore, pos-

sa essere stato vittima di concussione. Lo stesso Lopriore, però, potrebbe allo stesso tempo rispondere di alcune false fatturazioni effettuate con l'obiettivo di trasferire all'estero una serie di somme di denaro.

Nel frattempo, il servizio di Telecardiologia è oggi affidato al Policlinico di Bari che lo eroga a tutta la Puglia tramite una propria centrale realizzata con tecnologie di nuova generazione. Secondo i dati della nuova centrale operativa, il servizio ha generato un numero di allarmi inferiore rispetto a prima, con una corrispondente riduzione dei costi derivanti dal ricovero di urgenza per sospetto infarto: stemi e n-stemi sono scesi al 2% del totale, rispetto al 6% rilevato con Cardio On Line. Questo, spiegano i tecnici, dipende dal fatto che il nuovo servizio si basa su una tecnologia digitale, mentre il precedente utilizzava un sistema analogico molto meno preciso. Secondo la Regione la nuova telecardiologia costa circa 600mila euro l'anno, un terzo del milione e ottocentomila euro che si spendevano prima per l'appalto esterno.



Franzoso (Fi) «In farmacia di notte anche le medicine da banco»

■ Una proposta di legge per consentire alle farmacie aperte «a chiamata» di erogare anche i medicinali da banco (come la tachipirina) e non solo quelli con obbligo di ricetta medica. È quanto prevede il testo predisposto da Francesca Franzoso (Fi), incardinato ieri in commissione Salute. «Chi abita in un Comune sotto i quarantamila abitanti e di notte ha bisogno di un farmaco da banco - dice Franzoso - potrebbe vederselo negato in assenza di ricetta medica urgente». Una situazione che non riguarda i centri maggiori. «Esiste - dice Franzoso - una disparità di trattamento che genera disagi e contribuisce anche a creare cittadini di serie A e di serie B».

MARTEDÌ 21 INCONTRO A ROMA. SINDACATI PREOCCUPATI: «I TEMPI SARANNO LUNGI»

Puglia, verso l'esame al ministero per lo sblocco delle assunzioni

Ruscitti: «Le finanzieremo con i tagli alla farmaceutica»

● **BARI.** I conti del sistema sanitario migliorano, ma per avviare i nuovi piani assunzionali serve l'ok del ministero dell'Economia che ha chiesto alla Puglia di dimostrare la sostenibilità economica. Martedì 21 la Regione è attesa a Roma al tavolo di verifica del Piano operativo, in cui il nodo principale riguarda proprio le assunzioni: per il momento è garantito il solo turn-over, ma nel frattempo i concorsi continueranno ad andare avanti.

La questione è stata al centro della riunione tra il capo del dipartimento Salute, Giancarlo Ruscitti, e i rappresentanti regionali di Cgil, Cisl, Uil, Fials e Fsi. Ne è emerso un quadro fluido, ma con alcuni elementi di miglioramento strutturale: nel 2016 la Puglia è cresciuta nella classifica dei Lea, anche se resta inadempiente sugli screening.

Il punto nodale però sono le assunzioni. La Puglia (così come tutte le altre Regioni) ha dovuto riformulare il proprio piano utilizzando i parametri ministeriali. «Abbiamo chiesto di aumentare produzione e qualità - spiega Ruscitti - e dunque è necessario andare oltre il semplice turn-over, che comunque è garantito. Il Mef ci ha chiesto di dimostrare la sostenibilità economica: riteniamo che l'efficientamento della farmaceutica e il taglio dell'inappropriatezza possano garantire le risorse necessarie per le assunzioni, aumentando la produzione e riducendo la mobilità passiva». I risparmi attesi dalle misure strutturali (100 milioni nel 2017, 180 nel 2018) dovrebbero insomma garantire le risorse per pagare gli stipendi in più: in caso contrario, la Regione si è già impegnata a coprire le maggiori spese impegnando il gettito proveniente dal recupero del bollo auto. D'altro canto, il bilancio

consolidato 2016 del sistema sanitario si è chiuso in sostanziale pareggio ma l'eventuale sblocco del payback (la «restituzione» di una quota della spesa farmaceutica da parte delle case) potrebbe produrre fino a 70 milioni di sopravvenienze attive. «Anche noi vorremmo assumere subito - dice Ruscitti -, ma aspettiamo le risposte dei ministeri e poi stabiliremo come procedere».

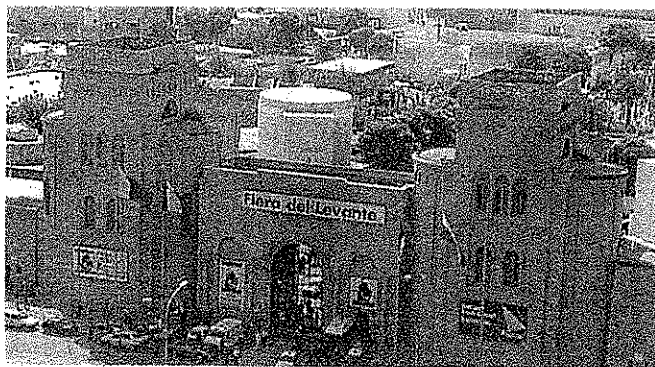
Il Piano operativo, una volta licenziato da Roma, dovrà tornare in giunta per l'ok definitivo. Ma nel frattempo è già in esecuzione: dal riordino ospedaliero alle misure di contenimento della farmaceutica. I di-

rettori generali, intanto, dovranno predisporre i piani di rientro dei singoli ospedali che non rispettano i parametri ministeriali (rapporto tra costo del personale e fatturato). La mobilità passiva, secondo la Regione, diminuirà con lo svecchiamento del personale, ed esiste anche un problema collegato all'aggiornamento tecnologico delle grandi macchine. Sul fronte personale, ci sarebbe la necessità di ricollocare 1.800 infermieri (che sarebbero esuberanti) a fronte però della necessità di assumere 3.000 Oss. Il che, visto dal punto di vista sindacale, significa che la maggioranza degli infermieri sono de-mansionati.

«Le assunzioni e le stabilizzazioni non sono affatto dietro l'angolo - commenta Massimo Mincuzzi della Fials -, c'è anzi forte preoccupazione per la tenuta complessiva del sistema sanitario pugliese e la garanzia dei livelli di assistenza. Se il ministero non cambia le regole del gioco, abbiamo forti perplessità sull'aumento della produttività in mancanza di nuovo personale. L'assenza di modelli organizzativi non garantisce peraltro un quadro omogeneo di riferimento assistenziale sul territorio».

[m.s.]

TARDA IL VIA LIBERA ALLA «NEWCO»



IN BILICO Giorni decisivi per il futuro della Fiera del Levante di Bari

Privatizzazione Fiera del Levante A Bologna sindacati in sciopero

Nel mirino anche lo sbarco in Puglia: «A noi non risulta»

● **BARI.** L'assemblea dei soci della Fiera di Bologna dovrebbe esprimersi venerdì 24 sul «sì» definitivo all'ingresso nella newco che gestirà la Fiera del Levante di Bari. Ma i segnali che arrivano dall'Emilia Romagna non sono positivi: ieri i sindacati hanno infatti rotto il tavolo di trattativa con il Comune e, tra i punti controversi, c'è anche l'operazione pugliese.

«A noi risulta che non ci saranno problemi», dice però Sandro Ambrosi, presidente della Camera di Commercio di Bari che guiderà anche la «newco» (Nuova Fiera del Levante) di cui avrà l'85% del capitale. I conti 2016 della Fiera non dovrebbero essere disastrosi, anche grazie alla cura cui è stata sottoposta dall'ex presidente Ugo Patroni Griffi. Tutta-

via il nodo del personale non è stato risolto, e anzi sembrerebbero esserci ritardi nell'avvio delle iniziative in cui è prevista la ricollocazione degli esuberanti.

Nell'accordo per la «privatizzazione» (tra virgolette, visto che si tratta sempre di enti pubblici) è previsto che Fiera Bologna apporti il know how e si occupi della gestione operativa della società. Il suo 15% del capitale è una «fiche», simbolica, che nelle intenzioni iniziali si sarebbe anche potuto incrementare. Tuttavia, dopo il cambio di governance (il Comune di Bologna si prepara a prendere la maggioranza) qualcuno ha parlato di nuove strategie. Anche il sindaco di Bari, Antonio Decaro, è intervenuto per chiedere garanzie: e il suo omologo felsineo gli ha assicurato che non cambia niente.

IL CASO NEGLI OSPEDALI DELLA PROVINCIA SERVONO (A TEMPO) 14 DOTTORI. DA ROMANI UN NUOVO TENTATIVO

Matera, medici cercansi ma nessuno si presenta

Da un anno concorsi deserti: «Mancano gli specialisti»

FILIPPO MELE

● **MATERA.** Medici cercansi nella Capitale europea della cultura 2019. In particolare, l'Azienda sanitaria materana (Asm), nella cui giurisdizione ricadono gli ospedali della Città dei sassi, di Policoro, Tricarico, Stigliano e Tinchì, ha lanciato un appello per assumere quattro specialisti in ortopedia, quattro in radiologia, due in medicina interna e altri quattro in chirurgia di urgenza per il pronto soccorso. E domani, verrà lanciato un nuovo avviso pubblico sul Bollettino ufficiale della Regione Basilicata. Ma da oltre un anno tali avvisi si sono rivelati inutili pur se vengono offerti stipendi da oltre 3.000 euro al mese, per un anno, ma con la più che probabile prospettiva di un posto stabile in breve tempo.

Ma non siamo un popolo di disoccupati? E sino a qualche anno fa non c'era in Italia quel fenomeno chiamato «plethora medica» con cui si indicava il surplus di personale sanitario senza lavoro, pur dopo un percorso universitario faticosissimo? Intanto, ecco l'appello lanciato dal direttore generale della Asm, Pietro Quinto, dopo i numerosi «avvisi» conclusi con un nulla di fatto: «Per favore, chiunque può, e con ogni sistema, lo faccia. Pubblicizzi la notizia della ricerca da parte dell'Azienda di specialisti. Da un anno, infatti, i vuoti in organico non possono essere colmati o per la indisponibilità di candidati o per il loro rifiuto ad assumere servizio». Perché? «La verità - nell'analisi di Quinto - è che in Italia le scuole mediche di specializzazione sfornano ogni anno pochissimi professionisti. Il risultato è che ci sono più posti disponibili che pretendenti». Insomma, tra numero chiuso all'Università e stretta nell'accesso alle specialità, la «plethora medica» non esiste più. E restiamo un popolo di disoccupati, ma non nell'ambito medico e

in particolare in certe branche specialistiche.

«I pochi specialisti in circolazione - prosegue Quinto -, potendo scegliere, preferiscono sedi vicine a casa loro o grandi ospedali dove potersi ulteriormente perfezionare. Loro sono in grado di scegliere, noi no. Chi viene a Matera o Policoro in un certo senso si sente penalizzato. Ed anche chi, magari, prende servizio, appena può, come consentito dalle leggi in vigore, va via chiedendo il trasferimento».

Da qui l'«Sos» del manager alla vigilia dell'ennesima pubblicazione, domani, dei nuovi avvisi pubblici per tentare di reclutare specialisti. Ancora Quinto: «Chiunque può ci dia una mano contribuendo alla massima diffusione degli avvisi per ricercare quattordici pro-



«AIUTATECI A TROVARLI» Pietro Quinto manager Asm

fessionisti a cui garantiamo un stipendio di circa 74mila euro l'anno». Ma perché tanta frenesia nella ricerca di personale? Il fatto è che gli specialisti di cui parliamo, in particolare quelli in chirurgia d'urgenza, servono come il pane per potenziare il Pronto soccorso dell'ospedale «Giovanni Paolo II» di Policoro in vista della stagione estiva, in cui la popolazione servita dalla struttura raddoppia rispetto all'inverno. E le proteste per le lunghissime code diventano quotidiane. Da qui «le mani avanti» della Asm, che prova a potenziare il servizio. Chi volesse, allora, rispondere all'Sos cosa deve fare? Può subito contattare l'Ufficio concorsi ai numeri 0835 253539-44-43.

TARANTO

EMERGENZA ACCIAIO

NEI PARADISI FISCALI

Dopo una transazione, gli imprenditori ex proprietari del siderurgico farebbero rientrare in Italia 1 miliardo e 300 milioni di euro

Sblocco dei capitali di Riva nessuna disponibilità prima di un mese e mezzo

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** La buona volontà pare esserci tutta, almeno leggendo il punto 4 del provvedimento della Royal Court del Jersey ma per avere la concreta disponibilità del miliardo e 300 milioni di euro custoditi nei trust dell'isola del Canale della Manica dalla famiglia Riva occorrerà attendere almeno un mese e mezzo, nella migliore delle previsioni.

Con un provvedimento di due pagine datato 9 marzo ma depositato soltanto ieri, la corte - composta da 3 membri - dopo aver premesso di essere stata chiamata in causa per dare il via libera allo svincolo dei soldi necessario a dare effetto concreto a un ac-

cordo transattivo raggiunto tra la famiglia Riva e i commissari dell'Ilva, sottolinea che il 7 marzo scorso l'avvocato Journeaux, incaricato dall'Ilva, ha scritto all'avvocato Speck, che rappresenta i Riva, sollevando alcune obiezioni alla procedura e al cronoprogramma di eventi elaborato dai Riva allo scopo di consentire l'attuazione e il rispetto dell'accordo transattivo. La Corte ha così preso atto dei rilievi, concedendo termine fino al prossimo 9 aprile per depositare i documenti richiesti, assicurando che fisserà un'altra udienza «non appena ragionevolmente possibile». La Corte del Jersey infine da atto che la famiglia Riva considera importante giungere nel più breve tempo possibile allo svincolo dei

soldi e dunque alla attuazione pratica della transazione.

Quei soldi sono destinati alla bonifica e alla decontaminazione dello stabilimento Ilva di Taranto nell'ambito di un maxi accordo raggiunto tra commissari straordinari del siderurgico e famiglia Riva per porre fine ad una serie di contenziosi civili avviati tra le parti. Lo slittamento della decisione dell'Alta Corte del Jersey comporterà anche un rinvio della decisione del tribunale federale di Losanna perché quella montagna di denaro, benché custodita nei trust dell'isola del Canale, sono formalmente depositati nei forzieri svizzeri. Nessun intralcio subirà invece il processo «Ambiente svenduto» visto che - provvi-

denzialmente - si è deciso di procedere oltre, senza attendere la definizione della procedura che era indispensabile per far chiedere l'applicazione della pena anche alla società Riva Fire, rimasta invece in giudizio a differenza di Ilva e Riva Forni elettrici la cui richiesta di patteggiamento sarà invece esaminata da un'altra corte d'assise tra poco più di un mese.

È stata fissata, intanto, per il prossimo 4 maggio davanti al gup di Milano Chiara Valori l'udienza preliminare a carico di Adriano, Fabio e Nicola Riva nel procedimento con al centro i reati, a vario titolo, di bancarotta, truffa allo Stato e trasferimento fittizio di valori per il crac del gruppo che controllava l'Ilva di Taranto. In quell'udienza gli

EMILIANO ATTACCA SULL'OK AL GASDOTTO

«Tap, il governo continua con gli espropri ma l'espianto degli ulivi è illegittimo»

● «Come già accaduto nella vicenda Tap, il governo continua a espropriare il territorio della sacrosanta possibilità di concorrere a determinare scelte che lo riguardano». Tuona così il presidente della Puglia, Michele Emiliano che non si rassegna neanche dopo l'arrivo, dal ministero dei Beni culturali, dell'ultimo ok al progetto, compreso di modifiche. Partito l'espianto (con successivo reimpianto delle piante nello stesso luogo dal quale sono state prelevate) di 230 ulivi, quattro dei quali completamente distrutti perché vittima dell'essiccamento precoce. Ma per il dipartimento Ambiente della Regione Puglia, i lavori sono illegittimi. Colpa dell'ottemperanza alla prescrizione A.44 ritenuta ancora insufficiente: «Il microtunnel sotto l'area dove oggi ci sono gli alberi è un'opera aggiuntiva al vecchio progetto. Serve la Via».



EMILIANO
Presidente Puglia

imputati potranno provare di nuovo la strada dei patteggiamenti dopo che il gip Maria Vicidomini, un mese fa, ha respinto le istanze giudicando le pene proposte come troppo basse. Lo stesso giudice, tra l'altro, nel provvedimento aveva bocciato anche l'intesa con cui i Riva, lo scorso dicembre, hanno dato l'assenso a far rientrare in Italia i soldi custoditi nei trust del Jersey per metterli a disposizione della bonifica ambientale dello stabilimento tarantino. Ora in udienza preliminare i difensori dei Riva, con l'accordo dei pm, potranno provare a presentare ancora istanze di patteggiamento, probabilmente «ritoccate» rispetto alle precedenti e con i soldi del Jersey realmente disponibili.

TEMPESTA POLITICA «SONO REGOLARI ANCHE LE ISCRIZIONI EFFETTUATE ONLINE. LA LEGITTIMAZIONE DEL CONGRESSO DEL PARTITO È PIENA»

Pd Puglia: «Tutto chiaro sul tesseramento»

Il segretario regionale, Lacarra: «Basta con i ricorsi, hanno sapore di beghe localizzate»

«Per il segretario e consigliere regionale del Pd Puglia, Marco Lacarra, «sono strumentali» le polemiche dei partiti di minoranza secondo i quali il governatore e candidato alla segreteria nazionale del Pd, Michele Emiliano, avrebbe abbandonato la Regione per fare campagna elettorale in giro per l'Italia.

Poi segretario e responsabile del tesseramento regionale, Ruggiero Mennea, chiariscono che in vista del Congresso nazionale «non esiste un caso Puglia».

Lacarra e Mennea hanno precisato che «non c'è stato un solo caso di tessere false, e

che le uniche contestazioni riguardano circa 300 tessere in tutta la Puglia» dove il tesseramento 2016 si è chiuso con 35.743 tessere rispetto alle 33.598 del 2015 (+6%). Le contestazioni sui tesseramenti, per la maggior parte rinnovi, riguardano persone che in precedenza si sono candidate in altre liste. Gli organi preposti del partito decideranno, entro i primi di aprile, se certificare le iscrizioni oppure no. «I ricorsi - ha sottolineato Lacarra - hanno natura politica, e sono frutto di lacerazioni territoriali riconducibili a beghe molto localizzate».

Sui circa 500 tesseramenti online a Bar-

letta (Bat), Lacarra ha spiegato che si è trattato di persone che hanno «rinnovato la tessera tramite help desk. La legittimità e la legittimazione di questo Congresso è piena». Quanto alla divisione dei tesseramenti in Puglia fra i candidati alla segreteria nazionale del Pd, tra i quali c'è il governatore pugliese, Michele Emiliano, il segretario regionale Lacarra ha spiegato che «molti decideranno come schierarsi nelle prossime settimane: ritengo - ha concluso - che la prevalenza sarà per i due candidati territorialmente più radicati, ma sento che Orlando sta recuperando consensi anche da noi».

I GEOLOGI A BARI «TROPPE POCHE RISORSE ALLA PREVENZIONE»

«Rischio idrogeologico Italia e Puglia impreparati»

Valletta: «Senza carte geologica e sismica»

«Manca una carta geologica d'Italia e manca la copertura della microzonazione sismica, che spesso fa la differenza tra una casa che crolla e una che rimane in piedi. Insomma la prevenzione in Italia è ancora solo un auspicio». È la denuncia lanciata dal presidente del consiglio nazionale dei geologi, Francesco Peduto, a margine del dibattito «I Geologi si confrontano su sicurezza e prevenzione» che si è tenuto a Bari.

«È decisiva la pianificazione. Sul rischio idrogeologico siamo un po' più avanti, esiste la piattaforma web ItaliaSicura e abbiamo cominciato - ha spiegato Peduto - questo cammino verso la prevenzione e la messa in sicurezza. Sul rischio sismico stiamo partendo adesso con il piano CasaItalia, dopo un rallentamento. Resta che i fondi spesi sono sempre pochi rispetto alla problematica dei georischi esistenti nel nostro Paese. Parliamo di prevenzione e sicurezza in una Nazione - ha aggiunto - che ha speso in media 3 miliardi all'anno per riparare i danni da terremoto, circa 150 miliardi di euro negli ultimi 50 anni. L'auspicio è che si riesca a fare realmente prevenzione perché le cose da fare sono tante e non solo dal punto di vista strutturale».

«Penso al fascicolo del fabbricato che è fondamentale. È un'azione immateriale che - secondo Peduto - deve fare sistema con le azioni materiali di messa in sicurezza. È un dovere civico e morale verso la popolazione, affinché nelle compravendite si abbia conoscenza e coscienza di una casa, se è adeguata e antisismica. La classe politica - ha concluso Peduto - deve capire che ci sono tante azioni da fare, anche a costo zero. Per farle serve la pianificazione». Da parte sua il presidente dell'Ordine pugliese dei geologi, Salvatore Valletta, ricordando «i tanti rischi geologici esistenti dal Gargano al Salento ha sottolineato la necessità che la pubblica amministrazione si doti di un servizio geologico impiegando professionisti per la messa in sicurezza del territorio».

SINDACATI TAVOLO ALLA REGIONE

«Transito detenuti subito uno spazio dedicato alla sosta negli aeroporti»

«Audizione del segretario nazionale del sindacato Sappe (Polizia penitenziaria), Federico Pilagatti in commissione Affari generali. Si è parlato dell'assenza di una postazione di polizia penitenziaria a presidio dell'ordine pubblico negli aeroporti pugliesi. Il problema, risponde la Regione - riguarda specificatamente la sicurezza dei passeggeri in transito nell'aeroporto di Bari-Palese, hub di riferimento per le traduzioni dei detenuti da e verso la Puglia.

«A differenza di altri scali aeroportuali - fanno sapere dalla Regione - in quello barese mancano locali adeguatamente attrezzati e protetti nei quali ospitare i detenuti in transito (nel 2016 sono stati un migliaio circa)».

Pilagatti ha spiegato che «l'Amministrazione penitenziaria sin dal 2003 ha avanzato richiesta - rifiutata da Aeroporti di Puglia - di ottenere in comodato alcuni locali. Considerando che da circa tre anni non vi è più interlocuzione tra amministrazione penitenziaria ed Aeroporti di Puglia - si legge in una nota - mentre

permangono situazioni di disagio per agenti penitenziari e detenuti in transito, oltre che rischi per gli stessi passeggeri. La presidenza della Commissione, sinterizzando le varie posizioni emerse nel corso dell'audizione, ha convenuto di chiedere nella prossima seduta la presenza in Commissione del rappresentante del governo regionale, dell'Amministrazione Penitenziaria, del garante dei detenuti e dei vertici di ADP per giungere ad una soluzione della questione».

Positivo il commento di Antonella Laricchia, Gianluca Bozzetti e Rosa Barone, consiglieri regionali del Movimento Cinque Stelle «soddisfatti di aver finalmente accesso i riflettori su una esigenza importante per garantire la sicurezza dei cittadini, il buon lavoro degli agenti di polizia penitenziaria e la dignità dei detenuti».

MONDO AGRICOLO REGIONE ACCUSATA DI «SOSTANZIALE IMMOBILISMO» NELLA LOTTA AL BATTERIO KILLER

Xylella, il 28 marcia su Bari

«Serve misura straordinaria»

FLAVIA SERRAWEZZA

● Disseccamenti sempre più estesi e nessun aiuto al settore. L'agricoltura salentina è al collasso e l'intera filiera olivicola si prepara a manifestare contro la Regione, accusata di «sostanziale immobilismo» rispetto all'emergenza-xylella. Due le proteste in programma nei prossimi giorni, a Lecce e a Bari.

Sabato prossimo, nel capoluogo salentino, si terrà una giornata di mobilitazione organizzata da Coldiretti. In città arriveranno i trattori e i produttori olivicoli, gli imprenditori e i frantoi, messi in ginocchio dal batterio-killer dei patriarchi verdi. «Senza la possibilità di piantare ulivi e senza sostegno per il dramma che stiamo vivendo il territorio non avrà futuro», dice Giuseppe Brillante, direttore di Coldiretti Lecce. «Non possiamo restare in attesa perenne - prosegue - senza un obiettivo, senza una certezza. Dobbiamo subito ottenere la possibilità di impianto, per cui l'Ue ha manifestato un'apertura. E poi occorre un sostegno economico forte da Regione e Governo per una catastrofe che può essere paragonata a continue scosse di terremoto che minano nelle fondamenta il nostro paesaggio, la nostra storia e la nostra economia».

Martedì prossimo, invece, sarà la volta della mobilitazione regionale promossa da Agrinsieme Puglia, il coordinamento delle organizzazioni agricole Cia, Confagricoltura, Copagri, Le-

gacoop, Confcooperative, Agci. Si svolgerà a Bari, alle 9.30, sotto la sede della Regione.

Delegazioni di agricoltori provenienti da tutta la Puglia terranno un presidio e chiederanno di essere ricevuti dal governatore pugliese Michele Emiliano. «Un intero comparto, in quattro anni, ha visto seccare gli ulivi e perdere tutta la produzione, mentre le spese lievitano e i guadagni calano a picco, a causa dei ritardi con cui è stata gestita tutta la vicenda», sottolinea Pantaleo Greco, presidente di Apol Lecce che aderisce e sostiene la mobilitazione. «Per questo - aggiunge - chiediamo un impegno forte per trovare soluzioni rapide».

Al termine del presidio, le associazioni consegneranno un documento al presidente Emiliano, nel quale indicano le loro richieste: in primis, la semplificazione della procedura di espanto degli alberi secchi nella zona infetta, il ripristino e reimpianto del potenziale olivicolo attraverso i fondi del Psr 2014-2020 e un sostegno economico straordinario per tutta la filiera olearia distrutta da Xylella. Inoltre, chiedono di dichiarare lo stato di calamità naturale così da ottenere sgravi fiscali, previdenziali e una moratoria dei mutui bancari per tutti i soggetti della filiera; e ancora, il via libera alla commercializzazione delle barbatelle senza il vincolo della termo-terapia, oltre a un piano straordinario di sostegno per la realizzazione di piattaforme per l'utilizzo della biomassa a fini energetici.

PUGLIA E BASILICATA | 9 |

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 16 marzo 2017

Il pm di Trani, Savasta assolto dall'accusa di concussione

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** «Assolto perché il fatto non sussiste». Si conclude così l'annosa vicenda giudiziaria che ha visto imputato per concussione il sostituto procuratore della Repubblica di Trani Antonio Savasta per l'acquisto di un terreno adiacente Masseria San Felice, nelle campagne di Bisceglie. Ieri, dunque, il Tribunale Collegiale di Lecce (presidente Gabriele Perna) ha scagionato dall'accusa il magistrato barlettano, la cui assoluzione, oltre che dall'avv. Ester Memola, era stata chiesta anche dal pubblico ministero Carmen Ruggiero.

A conclusione delle indagini Cataldo Motta, procuratore della Repubblica di Lecce (competente per ipotesi di reato a carico dei magistrati del distretto di Corte d'Appello di Bari) ed il sostituto Ruggiero avevano chiesto l'archiviazione. Alla base l'inattendibilità della ricostruzione fornita dal denunciante-venditore del terreno Donato Cosmai in quanto smentita dai testimoni da lui stesso indicati nonché dal notaio che aveva rogato l'atto di compravendita. Secondo l'originaria accusa, Savasta avrebbe indotto Cosmai a vendere a suo fratello il terreno dopo averlo indagato.

L'unico teste che confortò la ricostruzione del denunciante fu l'imprenditore barlettano Giuseppe Dimiccoli in diatriba giudiziaria con Savasta proprio per vicende relative all'acquisto della masseria.

Il gip leccese Giovanni Gallo non accolse la richiesta d'archiviazione del pm ritenendo che occorresse sottoporre al vaglio dibattimentale le dichiarazioni di coloro che, interrogati come persone informate sui fatti, non avevano riscontrato quanto denunciato. Perciò ordinò alla Procura di formulare coattivamente il capo d'imputazione a carico di Savasta. Di qui il processo conclusosi con la definitiva caduta delle accuse e la conseguente assoluzione del magistrato.

Politica | La conta interna ai Democrat

A sinistra il responsabile del tesseramento Ruggiero Mennea (forse dichiarato a favore della mozione Renzi). A destra il segretario regionale Marco Lacarra



Congresso Pd, 600 tessere contestate

Il segretario Lacarra: «Niente falsificazioni o inquinamento, solo beghe locali». Mennea: «Procedure legittime»

di **Francesco Strippoli**

BARI «Non c'è alcun caso di tessere false, certo vi sono state varie contestazioni, ma tutte riconducibili a contrasti locali». Il segretario del Pd, Marco Lacarra, e il responsabile tesseramento, Ruggiero Mennea, gettano acqua sul fuoco delle polemiche. Che, fanno capire, in molti casi derivano da diatribe interne. Quello che più di tutto preme ai due dirigenti del Pd, a ridosso dell'avvio delle operazioni congressuali, è sgomberare il campo da un sospetto infamante: l'inquinamento del tesseramento. «Non c'è nulla — sottolinea Lacarra — che possa assimilare la situazione pugliese all'increscioso caso napoletano

no di cui si è letto sui giornali».

Sul taccuino dei cronisti, dopo l'incontro con Lacarra e Mennea, restano due numeri: 300 tessere sulla cui sorte si devono esprimere le rispettive commissioni provinciali di garanzia e altre 300 tessere (a Barletta) che si trovano nella medesima situazione, ma per una «situazione destinata a chiarirsi molto presto». Cominciamo da qui.

Si tratta, nella vicenda barlettana, di rinnovo di tessere (non nuove iscrizioni). In questo caso è possibile procedere con l'aiuto dell'help desk del partito, in maniera telematica: procede il segretario della sezione con propria password. «Anch'io — dice Lacarra — ho provveduto in quel modo: ho telefonato alla

Contrasti
Risolta la
vicenda di
Trinitapoli:
«Niente
mafia»

segretaria del mio circolo e chiesto il rinnovo della tessera, impegnandomi a portare i 15 euro necessari in un secondo momento». Dunque: salvo che per le nuove iscrizioni (che esigono presenza fisica e compilazione di una scheda) i rinnovi si possono fare senza formalità particolari. È il caso di Barletta.

Le altre 300 tessere? «Contrasti locali — riferisce il segreta-

rio — tra dirigenti dello stesso circolo, per possibili iscrizioni di persone avversarie del Pd alle ultime amministrative». Dove? A Foggia, Cerignola, Candela, Vico del Gargano (in Capitanata), Bisceglie, Trinitapoli (Bat), Statte (Taranti) San Donaci (Brindisi). In realtà, poco dopo l'incontro con i cronisti, il segretario fa sapere che non è San Donaci il circolo brindisino con

La lite
A Molfetta
lite tra il
segretario
e il predecessore

qualche problema (la questione sarebbe che le tessere non sono state firmate dal segretario di circolo ma da quello provinciale che, in caso di inerzia, può sostituire il primo): la diatriba brindisina riguarda Ceglie e Lattiano.

Va detto che la conferenza stampa di Lacarra e Mennea è imprecisa su numeri, dati e situazioni. Forse perché molti casi sono in attesa del via libera delle commissioni provinciali di garanzia e non si vuole calcare la mano. Forse perché, per allontanare il sospetto di un tesseramento inquinato, i due dirigenti sono riluttanti a fornire dati in maniera esplicita. Ad ogni modo, rassicura Lacarra, il caso Trinitapoli si va chiarendo. Era spinoso perché veniva denunciato un «inquinamento mafioso». Il circolo, sul proprio



Sotto il microscopio
Metà dei casi sotto
osservazione riguardano
Barletta, l'altra parte
vari Comuni della Puglia

profilo Facebook, chiarisce ora che «l'inquinamento» era riferito al fatto che persone inserite in liste avversarie del Pd avevano chiesto la tessera. La mafia non c'entra, meno male. Diverso sarebbe il caso di Molfetta: il nuovo segretario (Antonio Di Gioia) ha preso le distanze su 120 tessere siglate dal precedente (Piero De Nicola) e da queste validate on line con password. La vicenda si va risolvendo. «Ad ogni modo — afferma il segretario — trecento tessere contestate sono solo una piccola percentuale». «Dunque — aggiunge Mennea, che ieri ha dichiarato la sua vicinanza alla mozione Renzi — la legittimità del congresso è piena».

Gli iscritti al Pd sono 35.743 (2.145 in più dell'anno precedente). A Lecce sono 5.620 (+258); a Bari 10.880 (+2.085); a Taranto 3.927 (-464); a Brindisi 2.680 (+27); nella Bat 5.329 (-1.025); a Foggia 7.307 (+1.264). Ieri pomeriggio si è insediato a Bari il comitato regionale di appoggio alla candidatura di Michele Emiliano.

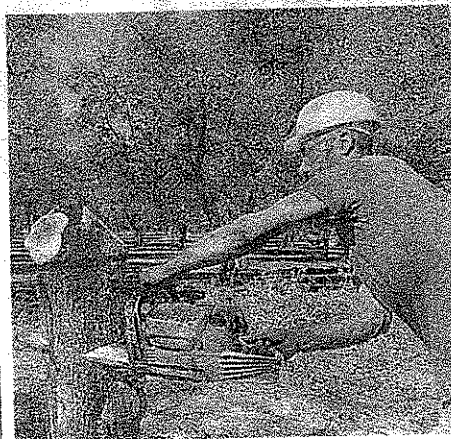
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente e polemiche | I casi

La storia

BARI Non si può cominciare l'opera di spostamento dei 211 ulivi se prima non si ottiene il via libera al progetto sul micro-tunnel che approda a Melendugno. La Regione continua ad opporsi, per quel che può, alla realizzazione del gasdotto Tap sulle spiagge salentine. Il consorzio che sta lavorando all'opera ha fatto sapere di aver avviato lo spostamento degli ulivi che si trovano nell'area interessata ai lavori. La Regione ha replicato con una lettera con cui si rivolge al ministero dell'Ambiente, titolare dell'autorizzazione, perché prenda atto del fatto che il micro-tunnel sarebbe privo della

Tracciato Tap, ulivi spostati Emiliano attacca il governo



Il taglio Un ulivo abbattuto perché colpito da Xylella

Via, valutazione di impatto ambientale.

Abbattuti 4 alberi infetti da xylella (secondo le norme in vigore), Tap ha cominciato l'espanto degli altri ulivi per trapiantarli altrove. Sicché la Regione dichiara di aver chiesto («per l'ennesima volta») un intervento chiarificatore al ministero dell'Ambiente. Chiede chiarimenti sul fatto che Tap abbia ottemperato ad una delle numerose prescrizioni (A.44) previste nell'autorizzazione: è quella relativa agli alberi da spostare. Il nuovo progetto del punto di uscita del micro-tunnel, dice una nota della Regione, «essendo di recen-

La vicenda

«Sono stati abbattuti i quattro ulivi infetti da Xylella che si trovano lungo l'area di cantiere del gasdotto Tap in località San Basilio a San Foca, marina di Melendugno. Iniziati i lavori di spostamento degli altri ulivi

I sindacati

Presidio ad Aqp per il contratto nazionale

Formalmente il presidio in programma venerdì 17 è legato al mancato rinnovo del contratto nazionale del settore gas-acqua. Ma non è un caso che le sigle sindacali (Cisl, Uil e Cgil) abbiano scelto una location significativa per la protesta. Si tratta dell'Acquedotto Pugliese che in tema di sviluppo è ferma al palo e continua a preoccupare i lavoratori. La gestione targata Nicola De Sanctis (nominato dal governatore Michele Emiliano e in attesa di essere assunto con uno stipendio di 240 mila euro all'anno) è ferma alla definizione di contratti per assumere top manager (quattro per un costo totale di un milione all'anno) e a un piano industriale pagato, con consulenze a società esterne, di cui non si conoscono ancora i contenuti. D'altronde come denunciato da Cisl e Uil «c'è un accordo sindacale sottoscritto per

l'assunzione di 75 dipendenti a tempo indeterminato che non viene attuato». Tanto che la Cisl ha annunciato il ricorso al giudice del lavoro per condotta antisindacale. Contraria anche la Uil che in un documento ha parlato di «un'Acquedotto Pugliese non più credibile, perché si rimangia quello che firma e fa il contrario di quello che dice».

E non è da sottovalutare il ritardo nella programmazione futura visto che nel 2018 scadrà la concessione per l'erogazione del servizio idrico in Puglia.

V. Fat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tissima definizione progettuale (l'ultima documentazione risale al 16 gennaio), risulta ancora non consolidato e quindi non valutabile ai fini della sua compatibilità ambientale». Insomma, progetto nuovo, Via da rivalutare. «La Regione — dichiara il presidente Michele Emiliano — continua, nel rispetto della legge, a compiere qualunque atto necessario per salvaguardare un tratto di costa tra i più belli d'Italia». Gongola il consigliere 5 Stelle Antonio Trevisi che nei giorni scorsi aveva sollevato l'aspetto che ora viene denunciato dalla Regione.

Replica di Tap: l'autorizzazione a spostare gli alberi «è pienamente in vigore». E, quanto al micro tunnel, la relativa prescrizione (A5) prevede una progressione per fasi successive: la procedura per arrivare alla rivalutazione della Via è in corso.

F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente e polemiche | I casi

La difesa di Cantele, presidente di Coldiretti: «Pochi sanno che da anni i pomodori del foggiano si raccolgono con le macchine automatizzate. Il rischio dei troppi controlli»

«Non ci sono solo caporali» Ecco la Puglia sana dei campi

BARI Da Rignano Garganico a Nardò: il caso caporalato, con i suoi ghetti di immigrati, ha conquistato le cronache nazionali. «Ma l'economia agricola della Puglia non è solo questo — attacca Gianni Cantele, presidente di Coldiretti — perché in molti non sanno che da anni i pomodori del foggiano si raccolgono con le macchine automatizzate».

Cantele, il caporalato spesso è identificato come un fenomeno pugliese. La situazione è così critica?

«È innegabile che il caporalato sia ancora presente. Si tratta, però, di un'anomalia strisciante che arreca danno ai lavoratori e alla migliaia di aziende agricole sane che nulla hanno a che fare con i caporali. Non va più rinviata l'operazione di trasparenza e di emersione, mettendo a punto un patto di emancipazione dell'intero settore agricolo».

Le aziende sono sempre più nel mirino dei controlli. Sarà difficile lavorare per le

realità economiche che rispettano le regole?

«Si ai controlli, ma spesso si tratta di vere proprie ispezioni interforze concentrate sulla stessa azienda agricola che ostacolano il regolare svolgimento dell'attività e creano un clima di presidio militarizzato. È arrivato il momento di stanare le realtà che vivono nell'ombra e si nutrono di lavoro nero. Abbiamo espresso ripetutamente la volontà di aiutare a contrastare i fenomeni di lavoro irregolare. Lo abbiamo fatto con azioni concrete. C'è la piena disponibilità ad affrontare la delicata tematica del lavoro in agricoltura, a beneficio delle imprese agricole associate».

L'agricoltura di qualità

I timori

La preoccupazione è che per una qualsiasi omissione si possa rispondere di un reato»

presuppone anche un aiuto da parte delle istituzioni pubbliche. Magari snellendo la macchina burocratica.

«La sfida è quella di intervenire sulla semplificazione e sul costo del lavoro per assicurare concretezza sia alle potenzialità delle imprese che alle aspettative dei giovani per garantire loro competitività nei confronti degli altri Paesi. A pesare sulle imprese agricole sono gli oneri burocratici che sottraggono al lavoro nei campi almeno 100 giornate l'anno per adempiere a tutti gli atti richiesti dalla pubblica amministrazione. Per essere concreti vale la pena di ricordare che dal primo gennaio 2017 è obbligatorio inviare il Libro unico del Lavoro (la vecchia busta paga) per via telematica al Ministero del Lavoro che contiene tutte le informazioni necessarie per l'Inps, l'agenzia delle Entrate e per i lavoratori. Si potrebbe evitare di inviare ogni trimestre le denunce in quanto sia Inps che lavoratore han-



È innegabile che il caporalato sia presente ma è una anomalia

no già in mano le informazioni necessarie. Inoltre si potrebbe evitare di rilasciare la certificazione unica (Cu) in quanto tutte le informazioni sono state fornite ogni mese come anche quelle del 770».

Cosa risponde alla Cgil quando definisce ottima la legge sul caporalato?

«Condividiamo certamente gli obiettivi e la ratio della legge contro il caporalato, scritta e approvata all'unanimità dal Parlamento sotto la spinta emotiva della morte di Paola Clemente (due anni fa ad Andria, ndr), ma non possiamo sottacere le insidie circa la reale e corretta applicazione della norma che destano la preoccupazione di tutto il mondo agricolo. Per come è stato architettato il dispositivo legislativo, l'imprenditore agricolo

Le verifiche

«Si ai controlli, ma non a vere proprie ispezioni interforze concentrate sulla stessa azienda»

che vive e lavora in assoluta legalità rischia di rispondere di un reato penale e scambiato per un caporale anche per la minima mancanza prima passibile di una semplice sanzione amministrativa. Questo elemento di grave incertezza, che va al più presto dipanato, è stato oggetto di studio ed è stato stigmatizzato dallo stesso Rapporto Agromafie 2017, redatto da Eurispes e dall'Osservatorio sulla criminalità in agricoltura e nel settore agroalimentare, presieduto da Giancarlo Caselli e composto da altri 60 magistrati che convenivano proprio sulla necessità di chiarire gli aspetti attuativi della legge. La preoccupazione delle imprese pugliesi è che per una qualsiasi lieve omissione si possa rispondere di un grave reato penale davanti ad un Giudice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica

1

BARI
Nel capoluogo di regione i tesseramenti schizzano verso l'alto, registrando un +19 per cento (l'onda 680 tessere) rispetto alla campagna di iscrizioni del 2015 quando si toccò quota 8795 tessere. Si segnalano però contestazioni sulle tessere online in provincia e sono previsti ulteriori accertamenti nonostante le rassicurazioni delle prime ore da parte dei responsabili.

2

FOGGIA
Aumento considerevole delle iscrizioni anche a Foggia e provincia: +17 per cento rispetto al 2015 e 7307 tessere, vale a dire 1264 in più rispetto all'anno prima. Numerosi gli esposti presentati, da San Severo a Foggia fino a Vico del Gargano. Anche lì, situazione incandescente con le polemiche scoppiate soprattutto in alcuni centri della provincia non ancora verificabili.

3

BAT
La sesta provincia registra il calo più vistoso: -19 per cento, con 5329 tessere contro 6354 dell'anno precedente. Ma nella Bat si segnalano le contestazioni maggiori. È il caso delle tessere online di Barletta, bloccate dagli organi nazionali e delle iscrizioni di tutta la giunta comunale di Bisceglie. Quest'ultimo caso aveva già costituito un'occasione di forte scontro all'interno del Pd locale.

4

TARANTO
Nella provincia ionica i tesseramenti del Pd crollano del 12 per cento: erano 4391 nel 2015, mentre nell'anno in corso sono 3927. Si tratta della provincia che, in proporzione al numero di abitanti, fa segnare la più bassa percentuale di tesseramenti al partito. Un fenomeno ancora difficilmente inquadrabile ma preoccupante anche perché a Taranto ci sono le elezioni comunali in vista.

5

LECCE
Un piccolo aumento di tessere si nota anche a Lecce e provincia che con 5620 iscrizioni fa segnare un +5 per cento rispetto all'anno prima (quando le tessere erano 5362). Quella campagna sarà ricordata per le polemiche nel circolo cittadino con gli scissionisti dalemiani. Anche in questo caso il tesseramento deve tenere conto la prospettiva delle elezioni comunali.

6

BRIANZA
Qui risulta stabile il tesseramento e con 2680 iscrizioni la differenza rispetto alla campagna del 2015 è positiva con un +1 per cento. Ma la commissione provinciale per il tesseramento farà un'analisi sulle iscrizioni nei circoli di Ceglie e Latiano. Il sospetto è che ci siano state anomalie e compito delle commissioni sarà quello di verificare se tutto s'è svolto nell'ambito della legalità.

COSÌ NELLE PROVINCE PUGLIESI

Pd, caos sulle tessere e spuntano quelle fatte con l'help desk

I casi più rilevanti di contestazione a Molfetta e Barletta
Una denuncia a Bisceglie: iscritti web, pagano a mano

ANTONELLO CASSANO

NESSUNA tessera falsa, solo 300 iscrizioni contestate, ma anche polemiche infinite, ricorsi in aumento e soprattutto la decisione degli organi nazionali del Pd di annullare almeno 200 tessere online per irregolarità. La campagna per il tesseramento al Pd si è conclusa il 28 febbraio, ma le contestazioni sulle presunte anomalie nelle iscrizioni all'interno dei 250 circoli dem pugliesi sono destinate a proseguire. Spetta al segretario regionale dem, Marco Lacarra, e al responsabile tesseramento, Ruggiero Mennea (il quale in serata ha anche comunicato che sosterrà la mozione congressuale di Matteo Renzi, e non quella di Michele Emiliano, alle prossime primarie del 30 aprile per il rinnovo della segreteria nazionale del Pd), il compito di presentare i dati definitivi del tesseramento nel 2016: in totale sono stati registrati 35mila 743 tesseramenti, vale a dire il 6 per cento in più rispetto alla campagna di iscrizioni del 2015.

“È stato un tesseramento carico di entusiasmo – commenta Ruggiero Mennea – questa è la dimostrazione che la comunità del Pd regionale è viva e rappresenta anche un pezzo rilevante, circa il 9 per cento, dei circa 450mila tesseramenti registrati dal Pd nazionale”.

Sia Mennea che Lacarra però gettano anche acqua sul fuoco su tutte le polemiche sorte all'indomani della chiusura della campagna di iscrizioni: “Non siamo di fronte a un nuovo caso Napoli – replica il segretario Lacarra – visto che a fronte di 35mila tesseramenti, si registrano contestazioni solo su circa 300 tessere”. Poi cita i circoli in cui si erano levate le maggiori proteste nei giorni scorsi: “A Vico del Gargano si con-

testa un solo tesseramento, a Candela se ne contestano otto”. Lacarra e Mennea smontano anche le anomalie segnalate a Trinitapoli, Statte (contestazioni su 25 tessere), a Lucera, Cerignola, Ceglie Messapica e Latiano. Quanto al caso di Barletta, dove è

stato registrato un aumento spropositato di tesseramenti online, con circa 500 iscrizioni, “si è trattato di persone che hanno rinnovato la tessera tramite help desk” il sistema che permette al segretario di aiutare i militanti a iscriversi via web.

E però nonostante queste rassicurazioni, le contestazioni sul territorio non accennano a ridursi. A Molfetta, per esempio, è stato presentato un ricorso sul tesseramento. L'ex segretario del circolo, Antonio Di Gioia (dimessosi dopo le polemiche sulle iscrizioni) ha denunciato un accesso non autorizzato alla piattaforma online del Pd il 27 febbraio scorso (un giorno prima della scadenza dei termini per tesserarsi) e il rinnovo di 280 tessere in una sola

giornata. Rinnovo effettuato all'insaputa dello stesso Di Gioia che non ha ratificato quelle iscrizioni. I problemi maggiori invece si registrano nella Bat. A Bisceglie, la segretaria dem cittadina contesta l'iscrizione del sindaco Francesco Spina, di tutta la sua giunta e dei consiglieri di maggioranza al Pd “perché eletti alle ultime amministrative in liste contrapposte al Partito Democratico”.

Guai ancora più pesanti a Bar-

letta, dove l'ex segretario dem provinciale Agostino Cafagna conferma che presenterà un ricorso: “Qui si segnalano due casi – denuncia Cafagna – il primo è relativo ai 568 tesseramenti con l'help desk. Il segretario cittadino ha affermato che i relativi pagamenti delle tessere sono stati effettuati a mano. Ma se questi militanti sono venuti in sede per pagare perché hanno usato l'help desk e non hanno fatto invece la più comoda tessera carta-

cea? Ci sono contraddizioni che bisogna chiarire”. Il secondo caso invece riguarda 300 tesseramenti online. Gli organi nazionali del Pd hanno fatto un controllo riguardo la veridicità dei pagamenti, bloccando circa 200 di queste tessere. “Effettivamente – confermano i rappresentanti del partito da Bari – non sono state completate le procedure di iscrizione. Ma vogliamo presentare ricorso”.

GRIFFIODUZIONE RISERVATA



RASSICURANTE

Il segretario regionale del Pd, Marco Lacarra getta acqua sul fuoco delle polemiche

La città

Parte lo sportello per i migranti

Attivo nell'assessorato al Welfare: un percorso contro le discriminazioni

È operativo nell'assessorato al Welfare in piazza Chiurlia, lo sportello per l'ascolto e il supporto dei migranti contro la discriminazione subita nei luoghi di lavoro. L'iniziativa, che punta a rafforzare il sistema di tutele contro gli atti discriminatori, rientra nell'ambito del progetto "Net.Work - Rete antidiscriminazione" presentato a Palazzo di Città, dall'assessora al Welfare Francesca Bottalico, dalla presidente di Cidis Onlus - capofila del progetto Maria Teresa Terreri, da Dario Belluccio dell'A.S.G.I. - Associazione Studi Giuridici per l'Immigrazione e dalla referente della cooperativa Credito Senza Confini Francisca Mahawasa.

Nato per contrastare le forme di discriminazione subite sul lavoro dai cittadini stranieri, il progetto si sviluppa nelle regioni Campania, Umbria e Puglia, dove complessivamente sono accolti oltre 430mila migranti (in Puglia sono 122.724 i residenti: prevalgono i cittadini rumeni con il 27,4%, albanesi con il 18,8% e

marocchini con il 7,6%).

Oltre all'istituzione di sportelli di ascolto - quello barese è aperto al pubblico tutti i martedì dalle 15 alle 18 - sono diverse le iniziative previste: dal prossimo aprile si terranno dei percorsi formativi che coinvolgeranno oltre 100 per-

sone tra operatori pubblici, privati, appartenenti al mondo dell'informazione e del terzo settore, al fine di diffondere notizie e dati approfonditi sulle varie tipologie e ambiti della discriminazione.

In seguito, partirà dall'Umbria il "Net.Work Tour", un

viaggio realizzato in camper che arriverà nelle piazze di Bari, Brindisi, Lecce, Taranto e Foggia dove gli operatori avranno l'opportunità di informare correttamente i cittadini sulle tematiche legate alla discriminazione.

Una particolare attenzione sarà rivolta ai giovani attraverso l'attivazione di quattro percorsi educativi da realizzare nelle scuole. Saranno anche promossi quattro seminari di approfondimento e altrettanti focus group con alcune comunità migranti per condividere esperienze e strumenti di contrasto alla discriminazione. Il

tutto sarà accompagnato da una ricerca incentrata sul settore dei servizi alla persona, potendo disporre di interlocutori come colf e badanti provenienti principalmente dall'Est europeo.



Migranti in fila: il Comune si attrezza

Tutti i martedì dalle 15 alle 18 non solo ascolto ma anche laboratori di formazione

L'inchiesta Consip

Lotti, sfiducia bocciata e lui attacca Marroni "Chi mi accusa mente"

Al Senato 161 no alla mozione M5S, verdiniani compresi. Il ministro: si vuole colpire il renzismo

IPUNTI

L'INCHIESTA

L'inchiesta Consip, condotta dalle procure di Roma e Napoli, riguarda l'assegnazione degli appalti della Pubblica amministrazione: in particolare, quelle della gara per il facility management 4 da 2,7 miliardi di euro

LA CONSIP

La Consip è una società controllata dal ministero del Tesoro che opera come centrale unica degli acquisti per la pubblica amministrazione con lo scopo di razionalizzare la spesa

GLI INDAGATI

L'imprenditore Romeo è stato arrestato con l'accusa di corruzione (il 23 marzo il Riesame decide sulla scarcerazione). Sono indagati per Consip, Tiziano Renzi, il ministro Luca Lotti e l'imprenditore Russo

TOMMASO CIRIACO

ROMA. Altro che corrida da renzismo al tramonto, sembra quasi un'amichevole di mezza estate. Luca Lotti siede in mezzo ai ministri dell'Interno e della Difesa, ma non c'è bisogno di scudi: al Senato nessuno cerca l'incidente, il più duro è semmai proprio il ministro. «L'Aula non sia una gogna - scandisce - Vogliono colpire una stagione politica», quella del renzismo. Né urla, né barricate. A dire il vero neanche un mugugno, ma un'insolita narcolessia collettiva che contagia pure i grillini di fronte al titolare dello Sport: «Un Movimento con il leader pregiudicato...». Ti aspetti la rivolta, il massimo è il senatore Sergio Puglia che si contorce, sdegnato ma silente. Va avanti così fino a sera, quando 161 no bocciano la sfiducia a Luca Lotti indagato nell'inchiesta Consip. Il soccorso (ininfluente) arriva da Denis Verdini, che in teoria non fa parte della maggioranza. Berlusconi e scissionisti dem escono dall'Aula, mentre a favore votano leghisti e M5S. «Una mozione respinta con perdita - se la gode Matteo Renzi - Il Movimento prende delle sonore libecciate».

In aula un voto senza pathos. Forza Italia e Mdp escono dall'aula, a favore 5 Stelle e Lega

sti e M5S. «Una mozione respinta con perdita - se la gode Matteo Renzi - Il Movimento prende delle sonore libecciate».

Il protagonista del giorno è freddo, anzi gelido. Occhi negli occhi con i suoi "accusatori". «Lei, "il lampadina"...», lo sfotte Andrea Angelino, e lui immobile. «Siete complici della classica storia all'italiana, di mazzette e tangenti» si scaglia la grillina Paola Taverna, e lui non muove neanche un muscolo. «Da quando è imputato...» si confonde Miguel Gotor, e solo a questo punto Lotti, infastidito, ruota impercettibilmente il polso della mano destra.

Per cinque ore garantismo e giustizialismo giocano a ping pong da una parte all'altra dell'emiciclo, ma sempre con un certo fair play. Il più tagliente è proprio Gotor, perché la scissione è sanguigna e questo è il primo strappo ufficiale dopo la rottura: un pomeriggio di guerriglia tra ex amici. «Dovrebbe dimettersi - infierisce il senatore Mdp - oppure Gentiloni sospenderle le deleghe. Sia sportivo, tuteli l'esecutivo. Consip ha messo in luce un rapace chilometro zero del potere». Eppure, in Aula le due fazioni fanno finta di nulla, divise da un'invisibile linea di confine. «C'è una questione morale», susurra Federico Fornaro. Sostanzialmente si ignorano, finché Lotti non rilancia. «A chi sputa sentenza dico "vi aspettiamo in tribunale"». Orienta il busto e lo

sguardo verso Gotor, come a prendere la mira: «Le forze politiche che chiedono un mio passo indietro sono culturalmente subalterne e politicamente scorrette. Mettete in discussione quanto ho di più prezioso, la mia moralità. Non ho mai avvisato Marroni, chi lo sostiene mi calunnia». L'attacco all'ad di Consip non poteva essere più esplicito.

È uno sprazzo di tensione. Poi, mentre il verdiniano Vincenzo D'Anna difende il ministro, arriva la notizia della condanna del suo amico Nicola Cosentino. Ma tutto fila liscio, per la gioia di un consiglio dei ministri in trasferta a Palazzo Madama. Inizia una processione per salutare "Luca", l'architrave del renzismo. Cadesse lui, il Pd si scioglierebbe come neve al sole. «Sono preoccupato»

dice un avversario come Gaetano Quagliariello - a sinistra si menano come fabbri, i cinquestelle sono minoranza istituzionalizzata e a destra siamo in cerca d'autore...».

Sarà l'era Gentiloni, ma il resto è ordinaria amministrazione. Il verdiniano Pietro Langeila quasi si appisola, Manuela Repetti rispolvera lo «scempio» di una vecchia mozione contro Bondi e la ministra Pinotti non smette di nascondere il labiale come i calciatori. Ma nessuno vuole farsi troppo male. C'è fair play nell'aria. E buonumore, a seguire Pierferdinando Casini. Si complimenta col ministro, poi incrocia il senatore filo coreano e canticchia: «Meno male che Razzi c'è...». Come il calcio d'agosto, appunto.

INCHIESTA DI TOMMASO CIRIACO

Il retroscena. Il ministro sorpreso dall'affondo dello scissionista Gotor. «Perché non querelo? Non posso senza l'accesso agli atti»

A fine giornata lo sfogo più duro «Bersani ormai subalterno a Grillo»

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA. Soddisfatto e provato. Perché non è finita. «Per me l'unica cosa importante è che le bugie vengano a galla. Una per una», dice Luca Lotti ai collaboratori pensando più all'inchiesta che al voto del Senato. Dopo la bocciatura della mozione di sfiducia e i numeri schiacciati a suo favore, è tornato nella stanza del ministro dello Sport, a Largo Chigi. A pochi metri dalla sede del governo. Legge i messaggi, telefona, si prepara ad andare a cena. Oggi se ne torna a Firenze per festeggiare i quattro anni del primogenito, citato anche nel discorso in aula.

Con Matteo Renzi non si è sentito alla fine della giornata. Solo una serie di sms. Ma insieme all'ex segretario del Pd ha valutato, prima, tutta la parte dell'intervento che accusa le opposizioni di aver messo nel mirino la stagione delle riforme renziane. Il vero bersaglio. Non solo le opposizioni, però. Le parole che lo hanno più sorpreso le ha pronunciate Miguel Gotor, uno scissionista del Pd. «È stato pesantissimo. I 5 stelle pensavano che mi rivolgersi a loro quando ho parlato di cultura subalterna e politica scorretta. Ma ce l'avevo con Gotor, con i fuoriusciti. Davvero non riesco a credere che Bersani sia diventato subalterno a Grillo».

Il Pd aveva deciso di «fare finta di niente» rispetto agli ex Pd che se ne sono andati. «C'eravamo anche coordinati con Luigi Zanda, che è stato bravissimo. Io facevo il cattivo — racconta il senatore Andrea Marcucci, molto vicino a Lotti — lui faceva il buono, l'istituzionale. Senza dare troppo peso alla posizione dei progressisti e democratici. Ma l'intervento di Gotor non poteva rimanere lì appeso». Lotti ha invece apprezzato la presenza in aula

In Aula c'erano quasi tutti i ministri, eccetto Gentiloni e Francheschini impegnati a Pistoia e Boschi ancora a New York

di Andrea Orlando lo sfidante di Renzi alle primarie del Pd. Con lui c'erano quasi tutti i ministri, con l'eccezione di Gentiloni e Franceschini impegnati a Pistoia e della sottosegretaria Boschi ancora a New York. Ma la vicinanza del Guardasigilli contava di più. Lotti lo ha ringraziato.

Comunque il ministro ha vissuto un passaggio difficile, sofferto. Il discorso è stato diretto e Lotti non ha mai abbassato lo sguardo. Lo ha preparato in treno l'altro ieri come dimostrano le foto circolate sui social. Dentro Lotti avrebbe voluto mettere qualcosa di più. La storia della querela mancata all'amministratore delegato della Consip Marroni non gli va giù. Non possono addebitargli anche questa, si sfoga con i collaboratori. «Non ho accesso agli atti giudiziari, io ho solo un giornale che riporta stralci di interrogatorio. Anche volendo non posso querelarlo. Su quali basi?». La premessa è che il suo legale Franco Coppi ha spiegato i motivi della denuncia che non c'è. La Procura può procedere d'ufficio. «Ma gli atti — continua Lotti parlando con lo staff — si vedono alla chiusura delle indagini. Solo allora potrò procedere, non prima. Forse dovevo dirlo in aula, chiarire meglio questo punto. Vabbè, ormai è andata».

Finita la partita della mozione, resta in piedi la vicenda giudiziaria. «Io spero che facciano presto, ma non mi sogno di dettare tempi o modalità. Aspetto con pazienza». L'attacco alla stagione renziana, secondo gli uomini vicini all'ex segretario, probabilmente continuerà. «Non lo so — risponde Lotti agli interlocutori che glielo chiedono —. Vediamo. Davvero la cosa più importante adesso è che le

bugie vengano fuori».

Superato questo passaggio, se il cerchio stretto è davvero convinto che ci sia un attacco al renzismo, verranno altre battaglie. Lotti è sempre al suo posto di ministro dello Sport. La sua agenda istituzionale rimane piena. Il governo, schierato in aula, è dalla sua parte. Lo testimoniano le strette di mano, gli abbracci alla fine del discorso. E la presenza massiccia ai banchi dell'esecutivo. Ma la partita si gioca anche e soprattutto fuori dal Parlamento. Tanto più nel pieno della campagna congressuale, con le primarie del Pd in vista.

Foto: G. Scattolon / Contrasto

LO STAFF

Anzaldi-Richetti, nuova comunicazione per Renzi



Michele Anzaldi

Michele Anzaldi, deputato del Pd, membro della Commissione Vigilanza Rai, rutelliano della prima ora è il nuovo responsabile della comunicazione della mozione di Matteo Renzi. Lo ha annunciato su Facebook l'ex premier che ha detto: «Lorenzo Guerini sarà il coordinatore della mia mozione e lascerà, per farlo, il ruolo di coordinatore della commissione di Garanzia. Matteo Richetti ci aiuterà come portavoce nel lavoro della mia mozione, Michele Anzaldi guiderà invece l'ufficio di comunicazione». Resta fuori dalla nuova struttura Filippo Sensi.

Il centrodestra

di Paola Di Caro

Berlusconi e il nuovo nemico: Grillo voleva i soldi in nero, i suoi peggio dei comunisti

Si chiude l'asta benefica per pranzare con lui. In testa un cinese

ROMA Poche uscite, e molto ben calibrate. Di domenica pomeriggio in un McDonald's di Segrate. Sul Frecciarossa da Roma a Milano. A un pranzo di beneficenza pro terremotati che si terrà ad Arcore prossimamente come premio per chi offrirà di più a un'asta online che si chiude oggi e che per ora vede in testa con 30 mila euro di donazione un cittadino cinese. Al *security day* di Milano che si è tenuto lo scorso weekend.

I suoi più stretti consiglieri, come Sestino Giacomoni, assicurano che le ultime apparizioni di Silvio Berlusconi fanno parte di un percorso che va avanti da settimane per «tastare il polso del Paese», capire quali sono le vere esigenze della gente in vista di un programma abbozzato ma in via di messa a punto. E precisano che più volte a settimana il leader azzurro incontra imprenditori, rappresentanti delle categorie, esperti economici per ascoltare le richieste e tentare di recepirle.

Ma è chiaro che c'è anche una strategia mediatica e comunicativa nell'ultimo Berlusconi. La sua parola d'ordine è «concretezza». Niente «chiacchiericcio» politicista, serve il contrario «di quello che sta facendo il Pd con un dibattito tutto interno è lontano dalla gente come quello sulle primarie». Bisogna invece far emergere la propria «esperienza» da «uomo del fare» e indirizzare la polemica su altri obiettivi. Su un governo che «l'inesperto e scalpitante Renzi ha fatto deragliare» e, soprattutto, sul M5S.

«Sono peggio dei comunisti del '94, se vincessero la cosa



Se vincessero la cosa migliore sarebbe cambiare Paese. Ma noi glielo impediremo

migliore sarebbe cambiare Paese», ha detto ieri in un colloquio con *Il Giornale* nel quale ha attaccato Grillo con un particolare inedito: «Non l'ho mai fatto lavorare nelle mie tivù perché voleva sempre essere pagato in nero». Incapaci, poco onesti, senza alcuna proposta di governo. Questi i punti deboli sui quali bisogna martellare. Al contrario, Fi e il centrodestra hanno già un programma, l'«albero della libertà» con i suoi rami (i temi, dalla sicurezza alla povertà) e i

suoi frutti, ovvero le ricette concrete per risolvere i problemi: «Non dobbiamo alimentare le paure — ripete Berlusconi — ma far capire che noi sappiamo dare risposte per renderle meno angoscianti». In questa fase dunque, anche se un incontro tra leader a breve non è escluso, non serve parlare di coalizione o leadership: primo, perché non si sa ancora con quale sistema si andrà a votare. Secondo, perché il quadro è in movimento. Se alle elezioni in Olanda, Francia,

Germania vincessero le spinte antieuro, allora la messa in discussione della moneta verrebbe da lì. Se fosse il contrario, anche le parole d'ordine sovraniste perderebbero peso e sarebbe inutile inseguire Salvini sul suo terreno. Per ora Berlusconi è cauto: «Non si può uscire dall'euro, ci costerebbe caro». E prepara il prossimo appuntamento per testare ricette e proposte, sabato a villa Gernetto con i seniores azzurri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'asta

● Un pranzo con Berlusconi ad Arcore: è stato messo all'asta su CharityStars per raccogliere fondi per la Croce rossa per le zone colpite dal terremoto

«Corruzione»



Chi è
Amedeo Franco è stato relatore della Cassazione che ha condannato Berlusconi

Giudice indagato In Cassazione fu il relatore del caso Mediaset

In cambio di una fraudolenta copertura assicurativa per una mastoplastica all'amante, l'ex giudice di Cassazione Amedeo Franco — già relatore nella Corte che si occupò del processo Mediaset (che condannò Berlusconi) — si sarebbe dato da fare per modificare una sentenza contro la Tosinvest. Ora è indagato per corruzione. Sotto inchiesta anche l'imprenditore Tonino Angelucci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La curiosità

I big scissionisti che sono ancora dipendenti pd Rossi: mi licenzio

Hanno lasciato il Pd, ma non il posto da dipendenti del partito, a tempo indeterminato. È il caso del presidente della Toscana Enrico Rossi e dei deputati Nico Stumpo e Roberto Speranza, che dopo la scissione e l'approdo in Mdp figurano ancora come funzionari del partito che hanno abbandonato in polemica con Matteo Renzi. La notizia, pubblicata dal *Corriere fiorentino*, ha mandato su tutte le furie il governatore Rossi, che davanti ai giornalisti ha sbottato: «Avete rotto le p... con questa storia». Poi, recuperata la calma, davanti al paradosso di essere dipendente di un partito non più suo, ha aggiustato la mira: «Con il Pd è finita, punto. E ora mi autolicenzio dal partito, costituiamo un gruppo Mdp (un solo consigliere su 24 del Pd in Consiglio regionale, ndr) per conto nostro e ci lasciamo così. Ci si può lasciare anche con serenità». Rossi «con questo suo atto ha colto un evidente problema di opportunità politica», attacca Antonio Mazzeo, vicesegretario del Pd

toscano. Rossi è da circa trent'anni un funzionario politico di Pci, Pds, Ds e poi Pd. E da quando è stato eletto in Regione, nel 2000, l'ente paga i suoi contributi previdenziali, così come a norma di legge faceva il Comune di Pontedera quando era sindaco. «Regularizzerò i conti con il Pd — prosegue Rossi — per quanto riguarda il versamento dei contributi e altro». Nell'analoga situazione di Rossi, secondo quanto risulta al Nazareno, ci sono anche due compagni di scissione: il deputato calabrese Nico Stumpo e quello lucano Speranza, anche loro pedine rilevanti nell'addio al Pd per dare vita al Movimento democratico e progressista assieme a D'Alema e Bersani. Stumpo è inquadrato nel Pd come «quadro» con la qualifica di «direttore», mentre Speranza come «senior» con mansioni di «coordinatore». Entrambi sono stati assunti nel 2008, poco dopo la fondazione del nuovo partito. Nessuno dei due, al momento, si è «autolicensingato» come ha fatto Rossi, dopo che il suo caso è diventato pubblico.

Claudio Bozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano | Il governo

Lotti, niente sfiducia. E lui: vado a testa alta

Solo 52 sì. «Con me si vuole colpire una stagione politica». L'ex premier: inqualificabile chiedere le dimissioni

ROMA «Non ho mai avvisato l'ingegner Marroni... Mai ho rivelato informazioni riservate... E sostenere il contrario significa incorrere prima o poi nel reato di calunnia...». Il ministro dello Sport, Luca Lotti, indagato per rivelazione di segreto d'ufficio col sospetto di aver riferito la presenza delle microspie dei carabinieri nella sede della Consip, si presenta con queste parole davanti al Senato che poi bocchia la mozione di sfiducia individuale (161 contrari, 52 favorevoli, 2 astenuti) presentata dai grillini per azzeppare il più renziano dei ministri e il governo Gentiloni. «Respinta con perdite», chiosa Renzi su Facebook, che giudica «inqualificabile» chi ha chiesto le dimissioni.

Lotti denuncia il tentativo di colpire una stagione politica e

incassa la sfiducia dei grillini, della Lega e di Sinistra italiana. In 52 votano per mandarlo a casa, ma tutti gli altri (il senatore a vita Giorgio Napolitano è «in congedo») gli si stringono intorno: e, salvando lui, tengono in vita il governo e festeggiano la sopravvivenza della legislatura.

La decadenza del senatore FI

Minzolini, voto di coscienza pd

Forza Italia tenterà di rinviare il voto sulla decadenza del senatore Augusto Minzolini, previsto per oggi alle 9.30, con un ordine del giorno per far ritornare il provvedimento in commissione e un altro per cercare di rigettare la richiesta. Lo scrutinio non sarà segreto. I dem potrebbero votare «secondo coscienza». © RIPRODUZIONE RISERVATA

ra. Pd, Ncd, e altri spezzoni della maggioranza compreso il gruppo delle Autonomie votano contro la sfiducia. Ala di Verdini si mette a capo del fronte garantista mentre gli scissionisti del Pd (Mdp) lasciano al bersagliere Miguel Gotor il compito di pronunciare parole dure: «Lotti dovrebbe dimettersi o quanto meno Gentiloni dovrebbe ritirare le deleghe». Ma poi gli scissionisti escono dall'Aula astenendosi «dal voto»: «Non partecipiamo perché si vuole associare la sfiducia a un ministro alla sfiducia a un intero governo», spiega la capogruppo di Mdp Cecilia Guerra confermando che il suo gruppo fa parte integrante, seppur critica, della maggioranza anche se il sottosegretario-senatore Filippo Bubbico (Mdp) non vota con i colleghi di governo.

Forza Italia fa la stessa scelta: «Siamo contro questo governo ma non celebriamo i processi in aula», dice Paolo Romani. Maurizio Gasparri è impietoso con i renziani: «Siete come Toto Cutugno, benvenuti tra noi "italiani veri". Dovevate shakerare l'Italia ma non avete fatto un tubo... Siete come tutti gli altri: solo che se Flavio Carboni va a pranzo con Verdini fanno la P3; se, invece, ci va con il padre della Boschi è un "cacciatore di teste"». Escono anche i senatori di Idea di Gaetano Quagliariello che però solletica Lotti: «Denunci per calunnia Marroni, altrimenti il governo continua a difendere l'accusato e l'accusatore Marroni». Lotti «si è limitato a negare, non ha chiarito alcunché», denuncia il grillino Nicola Morra. Il ministro aveva attaccato i 5 Stelle: «Non pren-



M5S? No a lezioni di moralità da un partito fondato da un pregiudicato

Luca Lotti

Il ministro si è limitato a negare, non ha chiarito nulla

Nicola Morra
(M5S)

diamo lezioni di moralità da un partito fondato da un pregiudicato». Mentre il capogruppo pd, Luigi Zanda, elenca i nomi dei politici indagati (l'ultimo è Stefano Graziano) poi prosciolti.

Il ministro, circondato dal governo quasi al completo, ascolta guardando in faccia i suoi interlocutori. Poi nel suo ruvido intervento («Sono oggetto di una vergognosa strumentalizzazione») si concede una parentesi di umanità ricordando che alla nascita del suo primo figlio, 4 anni fa, lui in casa c'era poco: «Erano i giorni convulsi della nascita della legislatura e io non sono mai venuto meno al giuramento di servire il Paese con disciplina e onore».

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERREMOTATA LA POLITICA

incassa il sostegno della maggioranza (tranne i bersaniani) e la neutralità di FI

La difesa in aula del ministro: si vuole colpire la stagione di Renzi

Taverna (M5S): se è
calunniatore Marroni perché
lasciarlo al suo posto a capo
degli appalti pubblici?

Solitamente schivo, lontano da riflettori e interviste, Lotti supera la sua natura per presentarsi, fogli in mano, nell'aula di Palazzo Madama. Un discorso di poco più di dieci minuti per respingere «la gogna mediatica» e attaccare «il garantismo ad intermittenza» dei grillini. M5S, pur sapendo che i numeri dell'Aula sono dalla parte del

Nel suo intervento, Lotti non si limita a respingere le accuse. Per la prima volta usa il termine «calunnia» per le affermazioni dell'ad di Consip Luigi Marroni. «I magistrati hanno avuto da me tutta la documentazione, incluse le agende, i miei spostamenti, gli ingressi nel mio ufficio», afferma il ministro sfidando il dirigente a dimostrare quando gli avrebbe rivelato l'esistenza di un'indagine su Consip. «Sostenerlo significa incorrere nel reato di calunnia», afferma accusando chi

Ma, al di là del pressing politico, la sensazione diffusa è che, difendendo a spada tratta il fedelissimo di Renzi, il Pd abbia deciso di scaricare Marroni. La scorsa settimana il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, ieri anche lui in aula con altri ministri, lo aveva difeso ma tra i dem in pochi adesso scommettono su una sua riconferma al vertice della centrale degli acquisti della pubblica amministrazione in vista della prossima tornata di nomine nelle partecipate.

Cristina Ferrulli

«Sistema Romeo», indagato a Napoli un dirigente del Palazzo di giustizia

Nel provvedimento dei pm Woodcock e Carrano si mette l'accento nuovamente sul «sistema Romeo» e si ricorda come esso sia «da anni ben

radicato e consolidato». A tale proposito si ricorda come nel 1993 l'espone democratico Alfredo Vito Romeo quattromiliardi di lire (vicenda che comportò la condanna in primo grado e in appello a due anni e sei mesi, reato poi dichiarato prescritto dalla Cassazione dopo la decorazione da corruzione propria a corruzione impropria). E viene ricordata anche una sentenza della Cassazione del 2014, con la prescrizione di una violazione di sigilli dopo condanna nei due gradi del giudizio di merito a tre anni e tre mesi. Appare utile per comprendere scrivono i magistrati - le modalità di approccio di Romeo rispetto a qualunque soggetto espressione della cosa pubblica, anche la lettura della sentenza assolutoria pronunciata dalla Corte di Cassazione».

L'ATTACCO AI BERSANIANI DI MDP

«Sono inqualificabili, quando hanno avuto loro amici e compagni indagati e condannati erano garantisti...»

ECCO PERCHÉ RESTA IN CAMPO

«Non lascio la politica perché non ci si dimette dalla speranza suscitata in 13 milioni di elettori con il referendum»

E Renzi minaccia querele «Adesso mi diverto anch'io»

L'ex premier prende di mira Grillo, apre al voto dei 16enni e strizza l'occhio a Orlando

● **ROMA.** «Dall'Olanda arriva un brusco stop al populismo in Europa». Apre così Matteo Renzi il ritorno al suo 'format' su Facebook #Matteorisponde. La sconfitta di Wilders è una buona notizia, sottolinea. Buona, come quella giunta in serata dal Senato, dove la mozione di sfiducia a Luca Lotti su Consip è stata bocciata senza problemi. M5s ha preso l'iniziativa per «trovare spazio» sui giornali e in tv, attacca, ma ha preso «una sonora libeccia: respinti con perdite», mentre il ministro si è difeso «con grande serietà e pacatezza». Ora, afferma l'ex premier, partirà in prima persona al contrattacco: «Presenterò querele corpose a chi insulta», «mi diventerò anch'io».

Nei prossimi giorni tornerà a girare l'Italia «trolley alla mano e senza codazzi» per la campagna congressuale, racconta Renzi. Ma a quattro mesi dalla sconfitta al referendum, riparte dal dialogo diretto con i cittadini, sostenitori e detrattori, sui social network, anche perché in tv nei talk show, osserva, «c'è costante polemica contro di noi». Si presenta da non più premier

ma «comune cittadino»: non ha alle spalle bandiere né davanti la scrivania di Chigi ma, spiega, è ospitato dalla sede di Unità.tv al Nazareno. Nella battaglia congressuale avrà al suo fianco, da coordinatore della sua mozione, Lorenzo Guerini, che lascia perciò il ruolo di presidente della commissione congresso. Niente polemiche con gli avversari, promette, e si dice pronto a fare «squadra» con Orlando chiunque vinca. E intanto chiede che il partito trovi una soluzione per permettere di votare anche a chi il 30 aprile sarà in viaggio, in modo da tenere alta l'affluenza, nonostante il ponte del primo maggio.

Ma è il fronte della battaglia su Consip e dintorni, il più caldo. Renzi risponde con durezza agli ex compagni di partito di Mdp che chiedono le dimissioni di Lotti: «Sono inqualificabili, quando hanno avuto loro amici e compagni indagati e condannati erano garantisti...», sibila. Quanto ai grillini, li attacca con una battuta: «Cinque stelle e due misure... Usano il garantismo con Virginia Raggi e fanno mozioni di sfiducia contro gli altri». Ora che non è

più premier, annuncia, presenterà querele con «corpose» richieste di risarcimento contro chi «insulta, denigra, offende». Di Maio e Di Battista, è la sfida, rinuncino all'immunità e rispondano in tribunale. Intanto, osserva, Grillo «lancia il sasso e nasconde la mano» fingendo che il blog sia pubblicato «a sua insaputa» e declinando la responsabilità di fronte alle richieste danni. Servirebbe, nota, una soluzione dell'Ue contro le notizie false della Rete.

L'ex premier parla anche di terremoto, infrastrutture (Delrio, annuncia, presenterà una legge quadro), stop alla moneta fisica, Fiat (a Pomigliano «nuovi investimenti», Europa (elezione con le primarie del candidato del Pse). E naturalmente tasse: «Credo che l'Iva non aumenterà, è una mia battaglia».

Propone di dare il voto ai sedicenni. Ma soprattutto, replicando a chi lo attacca, tiene un punto politico: dopo la sconfitta al referendum si è dimesso, ricorda, mentre Berlusconi «non si di-

mise neanche dal Milan». Renzi spiega di non aver lasciato la politica perché non «ci si dimette dalla speranza suscitata in 13 milioni di elettori con il referendum». Ora è tornato il «pantano e la palude» della Prima Repubblica con il proporzionale. Ma uno spazio di cambiamento ancora c'è: «Cura della persona, cura del territorio, cura del futuro», sono

tra i temi della sua mozione congressuale, inclusa la questione demografica. Su Facebook l'ex segretario Pd pubblica la foto di un neonato prematuro: «Le persone non sono numerini», afferma.



L'EX PREMIER Matteo Renzi

LA RIFORMA APPROVATO IL MAXIEMENDAMENTO CHE RIVEDE ANCHE I TEMPI DELLA PRESCRIZIONE E DÀ PIÙ POTERI AI PROCURATORI GENERALI

Ddl penale, «sì» con la fiducia alla stretta sulle intercettazioni

● **ROMA.** La riforma del processo penale approvata ieri dal Senato con il voto di fiducia (156 sì, 121 no e un solo astenuto) è di fatto un maxiemendamento che recepisce il testo approvato dalla commissione Giustizia del Senato lo scorso agosto. Il ddl deve ora tornare all'esame della Camera.

IL REATO SI ESTINGUE SE SI RIPARA - Alcuni reati perseguibili a querela di parte, come ad esempio la diffamazione o la truffa, si possono estinguere se si paga il risarcimento o se si eliminano le conseguenze dannose del reato.

PENE PIÙ SEVERE PER REATI GRAVI COME IL VOTO DI SCAMBIO - Si inaspriscono le pene per reati come il voto di scambio politico mafioso che passa da 6 a 12 anni (ora è 4-10). Ma ci sono condanne più severe anche per

furto in abitazione, furto con strappo, rapina.

FERMO LANCETTE DOPO LA CONDANNA - La prescrizione resta sospesa per 18 mesi dopo la sentenza di condanna in primo grado e per altri 18 mesi dopo la condanna in appello. La sospensione però non vale in caso di assoluzione e ha comunque effetto limitatamente agli imputati contro cui si procede. Oltre alle ipotesi già previste dal codice, la prescrizione sarà sospesa anche nel caso di rogatorie all'estero (6 me-

si).

PRESCRIZIONE - DIFFERITA PER MINORI - In linea con le convenzioni internazionali e gli ordinamenti europei, per i più gravi reati contro i minori (violenza sessuale, stalking, prostituzione, pornografia etc.) la prescrizione decorre dal compimento del diciottesimo anno.

PRESCRIZIONE CORRUZIONE - Per reati di corruzione e induzione indebita, una volta iniziato il processo, il tempo di pre-

scrizione potrà aumentare della metà (anziché 1/4 come oggi).

INTERCETTAZIONI - Il governo dovrà predisporre norme per evitare la pubblicazione di conversazioni irrilevanti ai fini dell'indagine e comunque riguardanti persone completamente estranee attraverso una selezione del materiale relativo alle intercettazioni. Gli atti non allegati alla richiesta di misura cautelare dovranno essere custoditi in un archivio riservato, con facoltà di esame e ascolto (ma non di copia)

da parte dei difensori e del giudice. Nessuna restrizione quanto ai reati intercettabili, ma si semplifica il ricorso alle intercettazioni per i reati contro la P.A. Nella delega non c'è previsione di carcere per i giornalisti.

COSTI INTERCETTAZIONI - L'emendamento del governo ripropone di fatto la legge del 7 agosto 2015 che dava 6 mesi di tempo all'esecutivo per razionalizzare le spese delle intercettazioni (delega mai esercitata). Obiettivo: dimezzare la spesa per gli ascolti e uni-

formare le tariffe

REGISTRAZIONI FRAUDOLENTE - È prevista la delega per punire (fino a 4 anni) la diffusione di captazioni fraudolente di conversazioni tra privati diffuse solo per recare a taluno danno alla reputazione e all'immagine. La punibilità è esclusa quando le riprese o le registrazioni costituiscono prova di un processo o sono utilizzate per l'esercizio del diritto di difesa e del diritto di cronaca.

PROCURATORI GENERALI «PIGLIATUTTO» - I procuratori generali possono avocare a sé i procedimenti se entro tre mesi (prorogabili di altri 3 mesi, che arrivano a 15 mesi nel caso di reati più gravi come mafia e terrorismo) dalla chiusura delle indagini non viene fatta richiesta o di archiviazione o di rinvio a giudizio.

CORRUZIONE

LA SALUTE NELLA «RETE»

ANCHE 19 INDAGATI

Coinvolti anche il deputato Antonio Angelucci e l'ex giudice di Cassazione Amedeo Franco

Appalti in Sanità
uno scandalo Capitale

Sono 9 gli arresti eccellenti, tre in cella, gli altri ai domiciliari



PAOLO IELO il magistrato di Mafia Capitale

● **ROMA.** Corruzione e turbativa di gara pubblica per l'assegnazione di opere manutentive di strutture sanitarie. Un nuovo scandalo scuote la capitale e colpisce dirigenti dell'Asl Rm1, tra cui uno che si definiva «il Re con il coltello dalla parte del manico», oltre ad imprenditori, un parlamentare di Forza Italia ed un ex presidente di sezione della Cassazione. Nove le ordinanze di custodia cautelare, tre in carcere e sei ai domiciliari, emesse dal gip Massimo Di Lauro su richiesta del procuratore aggiunto Paolo Ielo e del sostituto Corrado Fasanelli. Tra i 19 indagati il deputato Antonio Angelucci e l'ex giudice, ora in pensione Amedeo Franco. Si tratta dell'«ermellino» che scrisse il verdetto Mediaset che costò il seggio da senatore all'ex premier Silvio Berlusconi.

Al centro dell'inchiesta una ramificata rete di reciproche facilitazioni affaristiche

finalizzate alla realizzazione di profitti e vantaggi personali perpetrate mediante traffici di influenze e la redazione di false attestazioni.

In carcere sono finiti Mario Dionisi, titolare del laboratorio di analisi cliniche «Diagnostica Medica», Maurizio Ferraresi, medico dirigente preposto alla commissione certificazione patenti dell'Asl Rm1, e Claudio Cascarino, responsabile dell'ufficio operativo della stessa azienda sanitaria. Domiciliari per gli imprenditori Alessandro Federici, Carlo Maria Martino, Domenico Francia e Nello Delli Castelli, nonché Rossella Dionisi, sorella di Mario, e Maurizio Ramoino, collaboratore di Cascarino.

Sostanzialmente sono tre gli episodi finiti nel mirino degli inquirenti. Il primo verte su 4 milioni e 140 mila euro incassati, secondo la procura illecitamente, da «Dia-

gnostica medica» per prestazioni eseguite, attraverso segnalazioni fatte da Ferraresi a quegli utenti che, per ottenere il certificato di abilitazione alla guida, dovevano sottoporsi ad analisi cliniche. Il compenso di Ferraresi per il «dirottamento» degli utenti verso il laboratorio di Dionisi era di cinquemila euro al mese. Tale pratica è iniziata, secondo l'accusa nel 2010, e l'ammontare di tale corruzione, 330mila euro, è stato ieri sequestrato dai carabinieri del Nas con gli oltre 4 milioni tra beni e soldi.

Il secondo episodio fa riferimento ad un accordo che Cascarino, colui che in un'intercettazione diceva di essere «il Re», tramite Ferraresi, avrebbe raggiunto con degli imprenditori per truccare una gara da 14 milioni di euro per la manutenzione di edifici di competenza dell'asl.

Il terzo episodio è quello che coinvolge,

per un'ipotesi di traffico di influenze, Angelucci e, per corruzione, Amedeo Franco e lo stesso Ferraresi. Secondo quanto accertato dalla procura, il deputato di Forza Italia e imprenditore «re delle cliniche» avrebbe contattato Ferraresi per sollecitare un tentativo di aggiustamento di un procedimento in Cassazione riguardante un sequestro preventivo. Angelucci, che si dichiara totalmente estraneo ai fatti, avrebbe assicurato a Ferraresi l'assunzione delle fidanzate dei due figli. Il dirigente asl, a sua volta, si sarebbe rivolto a Amedeo Franco il quale, dietro la promessa di una falsa certificazione che avrebbe consentito ad una sua amica di ottenere il rimborso di un intervento di mastoplastica, avrebbe tentato l'aggiustamento del procedimento presso il giudice competente, ma quest'ultimo si sarebbe rifiutato liquidandolo in modo perentorio.

Sette anni a Cosentino (Pdl), condannati anche i fratelli

Confiscato l'«impero di famiglia». Terza condanna in meno di un anno per l'ex sottosegretario all'Economia



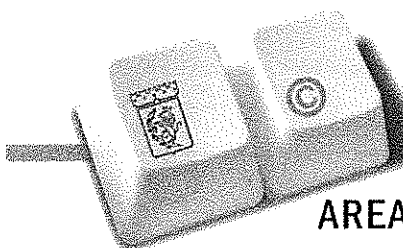
COSENTINO Ex deputato

● **CASERTA.** Terza condanna in meno di un anno per l'ex sottosegretario all'Economia del Pdl, Nicola Cosentino. Ieri il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) ha inflitto all'ex politico di Casal di Principe 7 anni e sei mesi di carcere al termine del processo cosiddetto «Carburanti» in cui era imputato per estorsione e illecita concorrenza, riqualificando i reati in tentata estorsione e concussione, tutti con l'aggravante mafiosa; condannati anche i fratelli, Giovanni e Antonio Cosentino, rispettivamente a 9 anni e 6 mesi e 5 anni e 4 mesi. È stato invece dichiarato prescritto il reato contestato all'ex prefetto di Caserta ed ex deputato Pdl, Maria Elena Stasi.

I giudici hanno poi disposto la confisca delle quote e dei beni della società di carburanti della

famiglia Cosentino, l'Aversana Petroli. Nel novembre scorso Cosentino era stato condannato sempre dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere a nove anni di carcere per concorso esterno in associazione camorristica in quanto ritenuto il «referente politico nazionale» del clan dei Casalesi, mentre alcuni mesi prima, a giugno, gli era stata inflitta una condanna a 4 anni dal Tribunale di Napoli Nord per la corruzione di un agente del carcere di Secondigliano (Napoli).

Sull'ex coordinatore regionale di Forza Italia pende, inoltre, un'ulteriore richiesta di condanna a nove anni di carcere per corruzione e reimpiego di capitali illeciti con l'aggravante mafiosa in relazione alla costruzione, mai avvenuta, del centro commerciale «Il Principe», il cui dibattimento dovrebbe concludersi il 21 aprile.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

LAVORO E POLITICA

DOMANI CONSIGLIO DEI MINISTRI

STOP ANCHE SUGLI APPALTI

Potrebbe essere recepito il testo referendario sulla responsabilità solidale per evitare le urne il 28 maggio

Il governo si prepara ad abolire i voucher

L'obiettivo è scongiurare i referendum, Cisl e Uil contrari

● La battaglia sui voucher potrebbe concludersi già questa settimana con una eliminazione tout court dei buoni lavoro facendo quanto chiesto dal referendum promosso dalla Cgil senza arrivare alla consultazione. La cancellazione dei buoni per il lavoro accessorio, nati nel 2008 per i lavori occasionali (con circa 535.000 buoni venduti) e arrivati nel 2016 a quota 133 milioni di tagliandi, potrebbe arrivare con un decreto legge domani in Consiglio dei ministri. Al momento resta in campo anche l'ipotesi di limitare i voucher solo alle famiglie senza eliminarli del tutto, ma si tratterebbe comunque di una parte assolutamente residuale dello strumento (solo il 3,3% dei buoni complessivi, quindi meno di cinque milioni di buoni dal valore di 10 euro).

La data del 28 maggio decisa per i referendum resterebbe in campo al momento per il quesito sugli appalti per il quale per ora non sembrano in arrivo modifiche alla normativa. Anche se il presidente della Commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano ha chiesto con forza che nell'eventuale decreto rientri anche il tema della responsabilità solidale negli appalti. «Sarebbe anacronistico - ha detto - risolvere solo un problema su due». Il percorso dell'eventuale modifica della normativa sugli appalti è più lungo e non è escluso che si decida di recepire il quesito referendario.

«Il nostro obiettivo - ha detto il capogruppo Pd alla Camera, Ettore Rosato - è superare il referendum, perché riteniamo che su questo tema del lavoro non sia utile uno scontro». Le ipotesi in campo - ha spiegato - sono due «o lasciarli solo alle famiglie o eliminarli completamente». Circoscrivere l'uso dei voucher alle sole famiglie - ha detto il presidente dell'Inps, Tito Boeri, «di fatto vuol dire cancellare questo istituto; tanto varrebbe cancellarli del tutto». Contrario all'eliminazione totale dei voucher è il presidente della Commissione Lavoro del

Senato, Maurizio Sacconi che su Twitter scrive: «Zero voucher? No grazie!».

I sindacati sui voucher restano divisi, con la Cgil che ha promosso il referendum

LA CGIL NON DEMORDE

Camusso insiste sulla cancellazione.

Boeri (Inps) contrario a lasciare i buoni solo per il lavoro familiare

per l'eliminazione e Cisl e Uil che chiedono al Governo di aprire un confronto per una stretta sui buoni che non significhi la cancellazione dello strumento. «Per il momento - ha detto il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso - noi teniamo la nostra iniziativa perché pensiamo che sia impor-

tante arrivare ad una effettiva abrogazione e non solo ad una dichiarazione di intenti. Ovviamente l'intenzione deve essere anche un'intenzione che riguarda il tema degli appalti».

«L'apertura di un confronto serio per modificare i voucher e riportarli all'origine - ha detto la leader Cisl, Annamaria Furlan - credo sia la strada giusta. E' da due anni che chiediamo al ministro Poletti di cambiare i voucher, riconducendoli ai soli lavori saltuari e sostanzialmente ai servizi per le famiglie. Vediamo se questa è la volta buona».

«Bisogna - ha detto il numero uno della Uil, Carmelo Barbagallo - drasticamente limitare l'uso dei voucher. Bisogna tornare alla legge Biagi». Abbiamo chiesto al governo di confrontarci prima dell'ultimo atto, ha detto ancora, se non si trova l'accordo allora è meglio l'abolizione.

LE NOMINE POSTE E LEONARDO, VERTICI IN BILICO

Aziende pubbliche valzer di poltrone

● Le nomine nelle aziende pubbliche sono alle battute finali. All'inizio della prossima settimana dovrebbero essere rese note in vista delle assemblee chiamate a ratificarle. Intanto si scalda il clima e i diretti interessati entrano nella discussione. Lo fa l'a.d. di Eni, Claudio Descalzi secondo cui le indagini sulle presunte tangenti in Nigeria non influiranno sulla sua eventuale conferma. Più netto il suo collega in Leonardo, Mauro Moretti, secondo cui l'opinione tra gli investitori è per una sua conferma al vertice. In ogni caso le indicazioni del Governo dovranno prevedere una serie di paletti a cui ha dato l'ok la Commissione industria del Senato mentre il vicesegretario Enrico Morando assicura a breve l'arrivo dell'atteso Dpcm sui requisiti di onorabilità.

Non sono attesi comunque cambiamenti su tutti i fronti. L'a.d. di Eni e di Enel, Claudio Descalzi e Francesco Starace dovrebbero essere confermati ed è su Poste e Leonardo che emergono i nodi da sciogliere. A pesare sull'a.d. di Poste, Francesco Caio non sarebbero i conti, buoni, del gruppo, quanto, sembra, alcune scelte strategiche del management che però sembrano trovare molto apprezzamento tra gli analisti. Nel caso di un avvicendamento il favorito sembrerebbe Matteo Del Fante attualmente in Terna. In forse sembra anche Moretti, che potrebbe essere sostituito da un interno come Fabrizio Giulianini.

Alla presidenza dell'ex Finmeccanica, per mantenere una adeguata rappresentanza di genere potrebbe arrivare invece una donna non estranea al settore della difesa, mentre l'attuale presidente, Gianni De Gennaro, sarebbe ben visto in Eni nel caso di una uscita di Emma Marcegaglia. Per l'Enav sarebbe tra i papabili l'ambasciatore Giovanni Castellaneta, già presidente della Sace. Il Tesoro, intanto, incassa 175 milioni in cedole dai conti di Poste e Leonardo.

ECONOMIA & FINANZA

Frutta e verdura guidano
il rialzo dell'inflazione

Confesercenti: «Riparte il commercio ma solo Gdo e outlet»

● **ROMA.** I consumi a gennaio crescono come non facevano da cinque anni e i prezzi accelerano, con un tasso d'inflazione che sale all'1,6% a febbraio, il livello più alto dal 2013. Alla luce degli ultimi dati Istat, la deflazione si allontana. L'istituto di statistica ha rivisto al rialzo le stime preliminari sulla crescita dei prezzi nel secondo mese dell'anno e ha accorciato le distanze dal resto dell'Eurozona, dove le stime flash Eurostat hanno registrato un tasso di inflazione del 2%, in linea con gli obiettivi della Banca centrale europea.

Come a gennaio, il ritorno

dell'inflazione è dovuto soprattutto all'impennata dei prezzi di frutta e verdura a causa del maltempo, con i vegetali freschi che segnano un record storico (+37,2%). Contribuiscono poi i rincari dei carburanti e degli altri beni energetici e quelli dei trasporti, a partire dai biglietti aerei.

Ne deriva una stangata per i cittadini, come denunciano le associazioni dei consumatori: secondo Federconsumatori e Adusbef il costo della vita di una famiglia media è aumentato in un anno di 474 euro. Il Codacons aggiunge che la sola spesa alimentare, una delle più difficile da ridurre, è salita

di 201 euro, mentre l'Unione nazionale consumatori osserva che per una famiglia di quattro persone la batosta raggiunge 608 euro. Del resto i prezzi del cosiddetto «carrello della spesa» sono cresciuti del 3,1% da febbraio 2016, il balzo maggiore da otto anni a questa parte.

Se pesa sulle tasche degli italiani, il ritorno dell'inflazione ha anche un aspetto positivo perché aiuta la sostenibilità del debito pubblico, che viene calcolata in rapporto al Pil nominale, al lordo della dinamica dei prezzi. Per questo motivo l'uscita dalla deflazione è una buona notizia

per la gestione del debito italiano che, a gennaio è tornato a crescere di 32,7 miliardi, raggiungendo quota 2.250,4.

Mentre l'inflazione riparte, le vendite al dettaglio si prendono una rivincita, a gennaio, rispetto ai magri risultati di dicembre, con un aumento del 1,4% in valore e dell'1,1% in volume su base mensile. Il confronto con gennaio 2016, però, rimane negativo con un calo dello 0,1% in valore e dell'1% in volume, e dai progressi sono esclusi i piccoli negozi, ancora in crisi.

Il centro studi di Confcommercio parla di un «segnale positivo da confermare», men-

tre Confesercenti afferma che crescono «solo grande distribuzione e outlet» e che lo slancio di gennaio è dovuto allo spostamento degli acquisti eccezionali legati alla tredicesima dal Natale alla stagione dei saldi. In questo contesto,

secondo il presidente di Federdistribuzione, Giovanni Cobolli Gigli, «l'impennata dell'inflazione rischia di produrre un effetto psicologico sugli acquisti, frenandoli ulteriormente».

Chiara Munafò

L'INIZIATIVA TERRENI ISMEA, FACILITAZIONI AGLI UNDER 40

Arriva la Banca della terra
per i giovani agricoltori

● Diventare imprenditori agricoli, soprattutto per chi ha meno di 40 anni, sarà da oggi più facile con la Banca delle terre agricole, strumento disponibile sul sito dell'Ismea che, attraverso una dettagliata mappatura di terreni e aziende pubbliche messe sul mercato, fa incontrare in modo più efficace la domanda e offerta nel settore. Il progetto, previsto dal Collegato agricolo e attuato da Ismea, ha come obiettivo di valorizzare il patrimonio fondiario pubblico e favorire il ricambio generazionale attraverso agevolazioni di vendita e credito offerte ai giovani. Sul sito Ismea terreni e aziende in vendita sono descritti minuziosamente a partire della

caratteristiche del suolo, la loro posizione, le tipologie di coltivazioni e i valori catastali. Per aggiudicarsi il lotto o lotti del desiderio si deve innanzitutto presentare manifestazione di interesse, attraverso Banca della Terra. A seguire un'asta pubblica tra quanti hanno manifestato interesse o trattativa privata in caso di esito infruttuoso. Ci sarà inoltre per i giovani la possibilità di un mutuo ipotecario Ismea.

Si parte con la messa all'asta dei primi 8 mila ettari di terreni di proprietà di Ismea «che vogliamo destinare con corsia preferenziale ai giovani», osserva alla presentazione del progetto il ministro Maurizio Martina.